


LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELL'AREA R.M.E. IN CORRISPONDENZA DELLA CONFLUENZA DEL TORRENTE CENISCHIA E DEL FIUME DORA RIPARIA NEL TRATTO CITTADINO DEL COMUNE DI SUSÀ (TO-E-1243)

PROGETTO ESECUTIVO

00	09/2015	Prima emissione	CE	NP	MB
INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.
RELAZIONE GENERALE					
I PROGETTISTI:		HANNO COLLABORATO:		SCALA:	
Dott. Ing. Marco Belicchi		Dott. Ing. Cecilia Benassi		DRS 3.01	
Dott. Ing. Michele Ferrari		Dott. Ing. Elena Bocciarelli			
Dott. Ing. Nicola Pessarelli		Dott. Ing. Daniele Mori			
		<i>Topografia:</i> Staf S.r.l. Parma <i>Geologia</i> Dott. Geol. Felice Sacchi <i>Geotecnica:</i> Dott. Ing. Achille Jasoni			
 STUDIO MAJONE INGEGNERI ASSOCIATI Via Inama, 7 - 20133 Milano - tel. +39.02.70120918 fax +39.02.70120923 Via Cavallotti, 16 - 43121 Parma - tel. +39.0521.508419 fax +39.0521.221022				Settembre 2015	

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
3. ASPETTI SPECIALISTICI.....	8
3.1 GEOLOGICA	8
3.2 CARTOGRAFIA E RILIEVI TOPOGRAFICI	8
3.3 IDRAULICA.....	8
4. INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL PARERE DEL GRUPPO TECNICO INTERNO SUL PROGETTO DEFINITIVO, VERBALE DEL 15/03/2012	10
5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	14
5.1 INTERVENTO A	14
5.2 INTERVENTO B	21
5.3 INTERVENTO C	28
5.4 VARIAZIONI ED ADEGUAMENTI RISPETTO ALLA PRECEDENTE FASE PROGETTUALE	29
6. INTEGRAZIONI A SEGUITO DI PARERI VARI	31
6.1 PROVVEDIMENTO DELLA REGIONE PIEMONTE (DETERMINAZIONE NUMERO 1455 DEL 18/06/2015).....	31
6.2 VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 13/05/2015.....	32
6.3 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 12AP/2015.....	33
ALLEGATO 1: Determina n. 3215 del 18/12/2008 della Regione Piemonte e Verbale Conferenza dei Servizi del 21/11/2008.	
ALLEGATO 2: Verbale riunione del 23/03/2009 con la cittadinanza di Susa.	
ALLEGATO 3: Verbale istruttorio del 15/03/2012 di Verifica del Progetto Definitivo redat- to dal gruppo tecnico interno (protocollo numero 11110 del 27/03/2012).	
ALLEGATO 4: Verbale della prima riunione di Conferenza dei Servizi relativa alla fase di verifica della procedura di V.I.A. del 13/05/2015.	
ALLEGATO 5: Determinazione numero 1455 del 18/06/2015 della Regione Piemonte di esclusione del progetto della fase di valutazione della procedura di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.	
ALLEGATO 6: Autorizzazione paesaggistica n°12AP/2015 del 24.06.2015 emessa dal Comune di Susa.	
ALLEGATO 7: Cronoprogramma	

1. PREMESSA

A seguito degli eventi meteorici che hanno colpito la regione Piemonte tra il 29 e 30 Maggio 2008, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008, si è dato corso ad una serie di interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni ed a mitigare le situazioni di rischio, tra cui i presenti *“Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa (TO-E-1243)”*.

Il progetto definitivo, redatto internamente dall'AIPO, è stato approvato con prescrizioni nella conferenza dei Servizi presso il Settore OO.PP. della Regione Piemonte in data 21/11/2008 come da verbale allegato (*vedi Allegato 1 – Determina n. 3215 del 18/12/2008 della regione Piemonte e Verbale Conferenza dei Servizi*).

In data 23/03/2009 è stata effettuata una riunione con l'Amministrazione Comunale di Susa ed alcuni proprietari interessati dalla realizzazione dei lavori (*vedi Allegato 2 – Verbale riunione in data 23/03/2009 con la cittadinanza di Susa*) che non hanno condiviso la soluzione progettuale del rialzo e realizzazione del muro di sponda in sinistra orografica a monte del ponte di Via Mazzini (Interventi “B-C”). I proprietari hanno richiesto lo stralcio dell'intervento, preferendo il mantenimento dell'attuale situazione di rischio, e chiedendo contestualmente la manutenzione dell'attuale muretto spondale.

In data 22/07/2009 con nota Prot. N. 29723/2009 il RUP ha poi trasmesso una copia dell'elaborato grafico - C11 - riportante il motivo estetico del muro di contenimento dei livelli di piena del fiume Dora Riparia in destra orografica a valle del ponte di via Mazzini, al fine di acquisire il definitivo parere da parte della Regione Piemonte in ottemperanza a quanto indicato in sede di Conferenza dei Servizi. La Regione Piemonte Settore OO.PP. con nota Prot. N. 61769/14.06 ha quindi trasmesso al settore Ambientale la copia del citato elaborato per eventuali osservazioni in merito.

Con “perizia” AIPO n°311 del 15/05/2009 è stata redatta una prima revisione del Progetto Definitivo che recepiva l'approfondimento richiesto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e le prescrizioni della Conferenza di Servizi tenutasi presso il Settore OO.PP. della Regione Piemonte in data 21/11/2008.

Nel Novembre del 2011 è seguita un'ulteriore revisione del progetto definitivo, sempre redatta dai progettisti AIPO (a firma dell'ing. Luigi Vattimo), e su quest'ultima e sulla revisione del 2009 si è espresso il Gruppo Tecnico Interno di verifica del progetto, che con verbale del 15/03/2012 (Protocollo numero 11110 del 27/03/2012), ha richiesto alcune modifiche/integrazioni (vedi Allegato 3).

Con verbale del 21/12/2012, a cui ha fatto seguito la stipula del contratto in data 27/02/2013 presso la sede AIPO di Moncalieri, è stata affidata allo Scrivente Studio Maione Ingegneri Associati, con sede in Milano Via V. Inama 7 ed in Parma Via F. Cavallotti 16, la redazione del progetto definitivo finalizzato al recepimento delle sopracitate integrazioni richieste dal Gruppo Tecnico Interno di verifica AIPO.

In fase di stesura del progetto definitivo da parte dello Scrivente - per quanto sopra premesso - non sono stati riportati gli elaborati di cui alle lettere e) ed i) dell'art. 24 comma 1 del D.P.R. 207/2010 (ovvero Studio di Fattibilità ambientale e piano particellare di esproprio), in quanto “non dovuti” (vedi verbale di verifica del 15.03.2012). Era stato inoltre reintrodotta l'elaborato “Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici” (riferimento lettera g della norma citata) in quanto non è più intenzione di AIPO procedere all'affidamento dei lavori con appalto integrato (art.53, comma 2, lettera b del Codice dei contratti) come invece precedentemente previsto. Relativamente all'elaborato di cui alla lettera m), nella relazione generale era stato inserito apposito Capitolo di *Aggiornamento delle prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza*.

Occorre inoltre evidenziare che gli interventi di cui alla suddetta revisione del progetto definitivo non assolvono alla definitiva messa in sicurezza del territorio, non essendo garantito ovunque il franco sulla portata duecentennale (in merito si ri-

manda alla relazione DRS 2.02 - Relazioni tecniche specialistiche) e permanendo problematiche di diversa natura (quali ad esempio: scarichi non dotati di valvole di non ritorno, elementi non a tenuta idraulica, locali discontinuità nella difesa di sponda sinistra).

Successivamente alla consegna degli elaborati del progetto definitivo, avvenuta con nota prot. n°431 NP/np del 26.11.2013, il R.U.P. ha richiesto alcune modifiche agli interventi al fine di rientrare nel finanziamento di complessivi 2'650'000.00 € (nota prot. n°13781/14 del 20.05.2014), e consentire quindi l'appalto e l'esecuzione delle opere.

Lo Scrivente ha pertanto provveduto ad aggiornare gli elaborati progettuali in ragione delle seguenti modifiche apportate (nota prot. n°142 NP/np del 27.05.2014):

- modifica della tipologia di protezione / consolidamento della sponda sinistra a monte del ponte di via Mazzini (int. C2), da realizzarsi con scogliera in massi cementati della stessa tipologia di quella esistente, in luogo dei micropali;
- riduzione del prezzo unitario relativo al rivestimento del foro di perforazione dei micropali (NP01), anche in relazione al fatto che tale lavorazione verrà effettivamente eseguita solo qualora le circostanze lo rendano necessario;
- adozione, per la tenuta in quota in sponda destra in prossimità del "tiro a bersaglio", di due differenti tipologie: con micropali (tipo "A1a", da adottarsi nel tratto di valle compreso tra le sezioni 18 e 21) e con pietrame intasato di calcestruzzo (tipo "A1b", da realizzare nel tratto di valle compreso tra le sezioni 15 e 18);
- stralcio della fornitura delle sovrastrutture amovibili relative alla "panconatura provvisoria" (che potranno essere acquistate a parte dall'Amministrazione con successivo e diverso affidamento) e mantenimento della sola fornitura e posa in opera delle 72 piastre di fissaggio in acciaio AISI 304 da annegare nel getto del parapetto in c.a. (prezzo unitario NP03a).

Con determinazione numero 1455 del 18/06/2015 (integralmente riportata in Allegato 5) la Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica della Regione Piemonte si è espressa in merito

all'esclusione del progetto di cui all'epigrafe dalla fase di valutazione della procedura di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, prescrivendo altresì il rispetto di alcune condizioni. Si rimanda pertanto al Capitolo 6 in cui sono riportate le suddette prescrizioni dando puntuale riscontro del loro recepimento nella presente fase progettuale.

Per dovere di completezza si riporta integralmente in Allegato 4 il Verbale della prima riunione di Conferenza dei Servizi relativa alla fase di verifica della procedura di VIA le cui prescrizioni - da recepirsi anch'esse nella presente fase progettuale - risultano però maggiormente dettagliate nella determina 1455 del 18/06/2015 precedentemente citata ed alla quale ci si riferirà nel proseguo della trattazione.

Per concludere si riporta in Allegato 6 l'autorizzazione paesaggistica n°12AP/2015 del 24.06.2015 emessa – in base alla subdelega di funzioni amministrative - dal Comune di Susa.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'epigrafe risultano ubicati lungo il corso del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa come indicato in Figura 1.

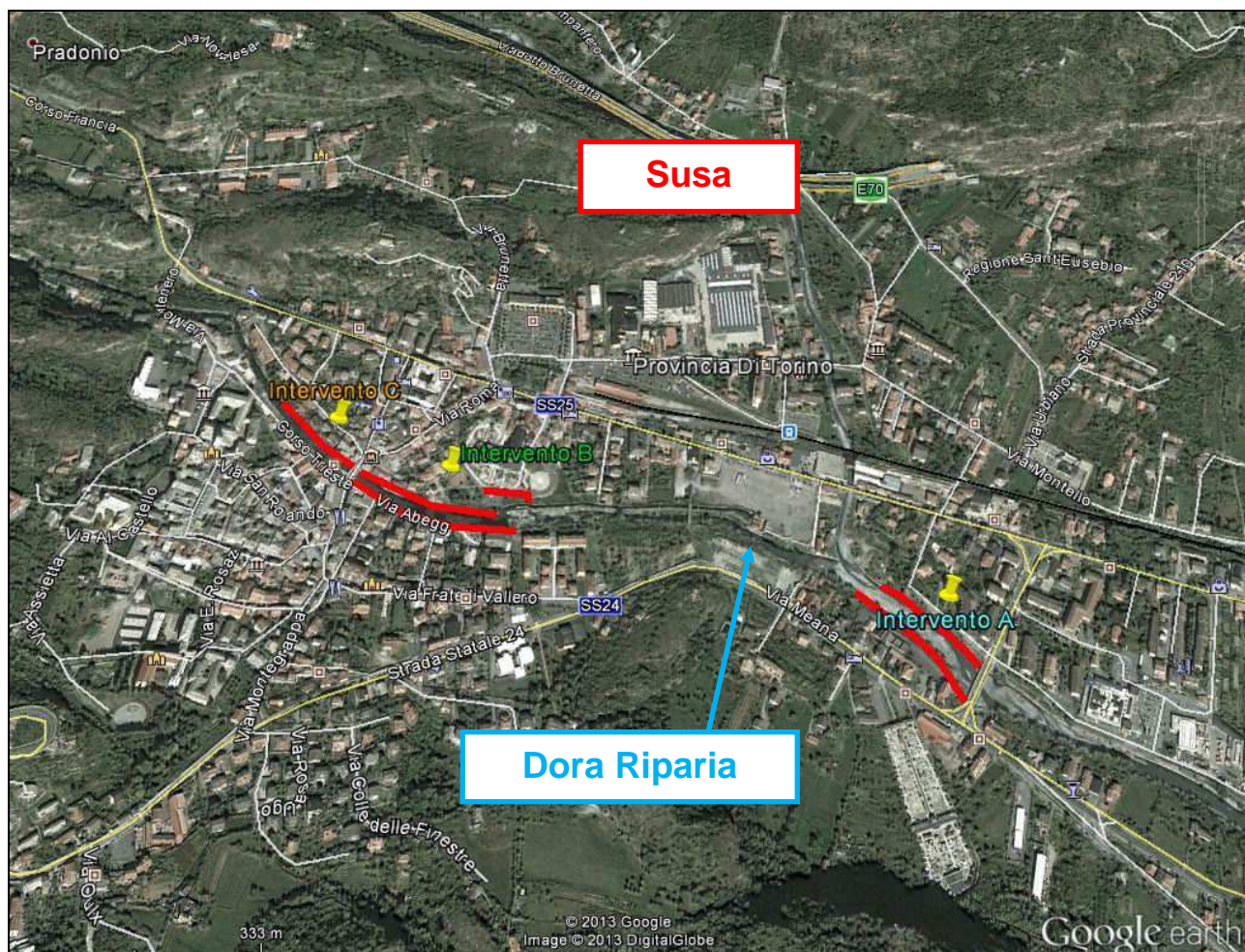


Figura 1: Ubicazione degli interventi di cui al presente progetto – materializzati dalle linee in **rosso** (fonte Google Earth ©, fuori scala).

La Dora Riparia, affluente di sponda sinistra del fiume Po, nasce sulle Alpi Cozie, presso Cesana, dalla confluenza di due rami sorgentizi: la Piccola Dora, che nasce in territorio francese presso il colle del Monginevro, e il torrente Ripa, proveniente dalla Valle Argentera e che a sua volta riceve le acque della Thursas.

Giunto presso Oulx la Dora riceve le acque del suo maggior tributario di sponda sinistra per l'alto corso, la Dora di Bardonecchia, che in questo tratto scorre in un ampio greto ciottoloso per poi restringersi in un percorso inforato poco prima del

comune di Susa dove riceve i contributi del Rio Galambra e del torrente Cenischia proprio in corrispondenza dell'abitato di Susa.

Attraversata Susa il corso d'acqua in questione riceve poi solo affluenti di minor rilevanza tra i quali, dalla sinistra orografica: il Gravio di Condove, il Sessi di Caprie e il Messa di Almese, e dalla destra orografica il Rio Scaglione di Meana e il Gravio di Villar Focchiardo.

Il fiume prende poi a scorrere in direzione sud-est bagnando la cittadina di Busso-
leno e tutta la bassa Valle di Susa.

Giunto in pianura attraversa poi i territori dei comuni di Avigliana, Alpignano, Pianezza, Collegno e per ultima l'ampia area metropolitana di Torino; e proprio a Torino, dopo un percorso di 110 km , si immette nel Po presso il Parco Colletta.

Il bacino imbrifero sotteso si attesta sui 1'340 km².

3. ASPETTI SPECIALISTICI

3.1 Geologica

Per una descrizione accurata delle caratteristiche geologiche delle aree oggetto di intervento si rimanda all'elaborato DRS3.03 – *Relazione geologica ed indagini geognostiche*.

3.2 Cartografia e rilievi topografici

Nella redazione del presente progetto esecutivo – in analogia a quanto eseguito per la stesura del definitivo - si è fatto riferimento ai seguenti riferimenti cartografici e topografici:

- carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte, scala 1:10.000;
- rilievo topografico integrativo di dettaglio eseguito da Staf S.r.l. nel Luglio 2013.

Quest'ultimo rilievo ha permesso in particolare di rilevare complessivamente 1'200 m lineari di fiume, limitatamente alle due sponde e n°21 sezioni trasversali. Per il rilievo si è fatto uso di una stazione totale.

3.3 Idraulica

Per quanto attiene gli aspetti idraulici **si è riportato integralmente quanto redatto da AIPO nella precedente revisione del progetto definitivo in termini di portate e livelli idrici**. I livelli sono poi stati riportati nelle nuove sezioni topografiche (vedi elaborati grafici DRS 3005 – 3006) prodotte nella precedente fase progettuale ed in questa sede riproposte (rilievo integrativo Luglio 2013), con la finalità di meglio definire la geometria delle sponde, che ben si integrano a quelle utilizzate in precedenza permettendo di ottimizzare le scelte progettuali con particolare riferimento agli interventi tra il ponte e la traversa. Tali sezioni sono “sezioni di progetto” e non idrauliche non essendo stato rilevato il fondo ma solo le quote di difesa spondale e le aree a tergo, in particolare presso l'Ospedale di Susa. Il rilievo 2013 ha comunque di fatto confermato le quote spondali idrauliche del rilievo 2005. Alla luce dei modelli idraulici implementati nelle precedenti revisioni del PD e con le integrazioni topografiche eseguite in questa sede, si rileva quanto segue:

- a valle del ponte di Via Mazzini la portata con tempo di ritorno ventennale risulta contenuta per entrambi gli scenari considerati (Scenario 2 – stato di progetto e Scenario 3 – possibile assetto futuro);
- la portata duecentennale per lo scenario 2 non è mai contenuta all'interno delle sponde, mentre per lo scenario 3 - non essendo più presente la traversa - si registra una riduzione dei livelli che risultano di fatto contenuti dalle sponde attuali, ma solo localmente;
- il sovrizzo della difesa sponale in destra idraulica a valle del ponte di Via Mazzini di altezza pari a 1.10 m (attuale parapetto) permette di contenere i livelli di piena duecentennale dello scenario 3 sostanzialmente in assenza di franco;
- in sponda sinistra la piena duecentennale nello scenario 3 fuoriesce in corrispondenza dei primi edifici a valle del ponte di Via Mazzini, mentre l'area ospedaliera risulta protetta dal muretto di recinzione presente;
- per il periodo intercorrente dall'avvenuta realizzazione degli interventi del presente progetto e l'esecuzione di quanto previsto dallo scenario 3 (abbassamento della traversa) l'area rimarrebbe quindi in condizioni di vulnerabilità per portate duecentennali. Per questa ragione si è optato per l'inserimento di moduli di sovrizzo temporaneo in alluminio per la sponda destra (intervento B1) che permetteranno il contenimento dei livelli T 200 scenario 2 in assenza di franco e quelli di scenario 3 con franco idraulico (pari a 1.0 m);
- in sponda sinistra l'insufficienza permane in corrispondenza dei primi edifici a valle del ponte di via Mazzini: per ovviare a tale situazione dovranno essere predisposte misure non strutturali di gestione del rischio residuo (adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile);
- per l'area dell'ospedale, dove le problematiche non sono così accentuate, risulta sufficiente un modesto sovrizzo del tratto terminale del muro di recinzione del parco giochi (con eventuale adeguamento in quota della pista di accesso - intervento B2) finalizzato al rientro in alveo delle eventuali portate di piena provenienti da monte.

4. INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL PARERE DEL GRUPPO TECNICO INTERNO SUL PROGETTO DEFINITIVO, VERBALE DEL 15/03/2012

Il Gruppo Tecnico Interno AIPO, riunitosi il 14/02/2012, ha sottoposto a verifica il Progetto Definitivo (nella revisione del 2009 e del 2011) ai sensi degli art. 47 comma 2 ed art. 357 comma 18 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i..

Al termine delle riunioni istruttorie, le osservazioni sono confluite in un verbale di verifica datato 15/03/2012 (protocollo numero 11110 del 27/03/2012), richiamate di seguito per punti in modo da agevolarne la lettura ed integralmente riportate in Allegato 3. Le suddette osservazioni sono state recepite nella stesura della precedente integrazione al progetto definitivo, ed in questa sede riproposte per dovere di completezza.

1. Aspetti formali relativi agli elaborati progettuali

Le osservazioni riguardavano l'assenza delle firme dei diversi progettisti sui frontalini e sugli elaborati progettuali: in fase di stesura del progetto definitivo si è ovviato a tale mancanza, avendo altresì cura di provvedere analogamente all'apposizione delle firme anche nella presente fase progettuale.

2. Completezza degli elaborati progettuali

Il Gruppo Tecnico Interno ha rilevato la non completezza degli elaborati progettuali previsti nel D.P.R. 207/2010 e nello specifico della mancanza della:

- 1) relazione di censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- 2) relazione di calcolo delle strutture dei muri.

Nella revisione al progetto definitivo, in ottemperanza a quanto richiesto, tutti gli elaborati mancanti erano stati inseriti; per la relazione di censimento e progetto di risoluzione delle interferenze si veda l'elaborato DRS 2.08, mentre per i calcoli strutturali dei muri si rimanda all'elaborato DRS 2.05. Tali elaborati vengono in questa sede riproposti e revisionati in conformità al grado di approfondimento richiesto dalla presente fase progettuale; si rimanda pertanto agli elaborati DRS 3.13 - Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze e DRS 3.05 - Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti.

Occorre inoltre evidenziare che nell'integrazione al progetto definitivo (Rev. 2011) si era recepita la volontà dell'Amministrazione di non procedere più, come inizialmente previsto, ad appalto ai sensi dell'art. 52/53 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.. Di qui la necessità di reintrodurre, nell'elaborato DRS 2.07, il *"Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici"* e conseguentemente - in questa fase progettuale - l'elaborato DRS 3.11 Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto ed elenco prezzi.

3. Relazione geologica ed indagini geognostiche

In merito al punto 3. sono state rilevate le seguenti mancanze/imprecisioni:

- 1) nel paragrafo inquadramento geologico non è chiaramente illustrato il modello geologico del sottosuolo secondo quanto previsto all'art. 26, comma 1 a) del D.P.R. 207/2010;
- 2) nel paragrafo inquadramento geotecnico il progettista, considerata la modesta importanza, dal punto di vista strutturale, delle opere in progetto ha ritenuto opportuno adottare i parametri geotecnici di bibliografia senza applicare alcuna verifica geotecnica e ai fini sismici classifica il comune di Susa in zona sismica 3, senza caratterizzare il sito da un punto di vista sismico secondo quanto previsto all'art. 26, comma 1 d) del D.P.R. 207/2010;
- 3) la relazione geologica non è sottoscritta da un professionista abilitato, geologo.

ed avanzate le seguenti richieste:

- di approfondire la parte geologica definendo il modello geologico del sottosuolo, illustrando e caratterizzando gli aspetti stratigrafici e geomorfologici dell'area interessata dagli interventi secondo quanto riportato al punto 6.2.1 delle N.T.C.'08 e C6.2.1 della Circolare;
- di integrare l'elaborato sopra citato con l'inquadramento sismico dell'area illustrando anche le indagini eseguite a tal fine, i procedimenti adottati e i risultati ottenuti;
- di chiarire se i dati geotecnici di bibliografia utilizzati sono conformi al punto 6.2.2. delle N.T.C.'08 (DM 14/01/2008);
- di integrare la parte geotecnica con il modello geotecnico del volume del terreno influenzato e le verifiche geotecniche ai sensi delle N.T.C.'08, in quanto, secondo quanto riportato al cap. 7 delle N.T.C. '08, tutte le opere o costruzioni che non ricadono in zona sismica 4 (il comune di Susa è classificato in zona sismica 3) devono essere progettate e verificate applicando le regole valide per le strutture soggette all'azione sismica locale.
- La relazione geologica deve essere sottoscritta da un geologo.

Nella stesura del progetto definitivo sono stati condotti tutti gli approfondimenti geologici richiesti (modello geologico del sottosuolo ed inquadramento sismico dell'area) ed in questa sede riproposti: si veda a tal proposito la relazione DRS

3.03 – Relazione geologica ed indagini geognostiche, a firma del dott. geol. Felice Sacchi. Analogo discorso vale per gli approfondimenti geotecnici eseguiti in fase di stesura del definitivo ed in questa sede riproposti; si rimanda pertanto a quanto svolto nell'elaborato DRS 3.04 – Relazione geotecnica, redatto in piena conformità con quanto previsto dalle N.T.C. del 2008, nel quale la caratterizzazione geotecnica dei terreni è stata eseguita a partire dai risultati delle indagini geognostiche condotte in situ i cui risultati sono riportati nel sopracitato elaborato.

4 Autorizzazioni ambientali

Le prescrizioni richieste sono state le seguenti:

- integrare la Relazione Tecnica con un esplicito riferimento agli aspetti normativi ambientali ed in particolare alle motivazioni di esclusione del progetto dalle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale;
- acquisire le eventuali prescrizioni ambientali da parte del Settore Ambiente della Regione Piemonte relative alle modifiche apportate al particolare del muro dell'intervento B;
- inserire nel quadro economico generale del progetto esecutivo, tra le somme a disposizione della stazione appaltante, la voce relativa alle spese per gli interventi di recupero fauna ittica in quanto, come specificato nella Relazione Tecnica, durante la fase esecutiva si prevede l'intorbidimento delle acque.

In merito al primo punto – come anticipato in Premessa – si riportano integralmente in Allegato 4 (verbale di Conferenza dei Servizi) ed in Allegato 5 (determina della Regione Piemonte) i pareri di esclusione del progetto dalla fase di valutazione della procedura di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, con le seguenti motivazioni addotte:

- gli interventi in progetto sono finalizzati alla difesa dell'abitato di Susa da fenomeni di esondazione del fiume Dora Riparia;
- data la natura degli interventi, i principali impatti si potrebbero verificare soltanto nella fase di cantiere, in particolare sulle componenti ambiente acquatico, emissioni acustiche ed emissioni in atmosfera, mitigabili con opportuni accorgimenti e buone pratiche;
- gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e paesaggistico e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, e vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, esplicitate nel dispositivo.

In merito al secondo punto non risulta agli atti alcuna prescrizione del settore Ambiente della Regione Piemonte a seguito della trasmissione del particolare estetico del muro previsto nell'intervento B da parte del R.U.P. (con nota n°29723/2009 del 22/07/2009). In ogni caso si conferma che tale particolare è stato in questa sede riconfermato, fatta eccezione per una lieve modifica apportata alla parte sommitale dei pilastrini al fine di consentire l'inserimento dei sovralti temporanei modulari in alluminio previsti in progetto, altrimenti incompatibili con tale elemento.

In ottemperanza, infine, a quanto richiesto nell'ultimo punto, gli oneri per gli interventi di recupero della fauna ittica già inseriti nel quadro economico del progetto definitivo sono stati ovviamente riproposti in questa sede (vedi elaborato DRS 3.06 – Quadro economico, computo metrico estimativo e quadro di incidenza della manodopera) tra le somme a disposizione dell'Amministrazione.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

I lavori di mitigazione del rischio presentati nel presente progetto (vedi tavola DRS 3007) si costituiscono di 3 interventi denominati per semplicità A, B e C e descritti nel proseguo della trattazione.

5.1 Intervento A

Il primo intervento, “**intervento A**” (costituito a sua volta dai sotto-interventi A1, A2 e A3), si localizza subito a valle della confluenza del torrente Cenischia con il fiume Dora Riparia, nel tratto compreso tra l'ex ponte degli Alpini e il ponte Briançon (cfr. Figura 2).



Figura 2: Ubicazione dell'intervento A, riportati in **rosso** gli interventi progettuali (fonte Google Earth ©, fuori scala).

Tale nodo idraulico ha sempre presentato in passato diverse criticità dovute principalmente alle seguenti cause:

- modalità di confluenza del Cenischia (quasi perpendicolare alla Dora Riparia ed in battuta sulla sponda destra);
- possibile ostruzione in corrispondenza dell'ex ponte degli Alpini che non garantiva un adeguato franco rispetto alla piena di progetto;
- presenza di una traversa con paratoie di derivazione ad uso idroelettrico (successivamente rimossa dopo gli eventi alluvionali del 2000);
- presenza in sponda sinistra idrografica della Dora Riparia degli scarichi delle centrali idroelettriche presenti in zona.

A seguito degli eventi alluvionali del 2000, tramite intervento dell'AIPO, in concomitanza all'eliminazione della traversa di derivazione, è stato realizzato sulla sponda sinistra della Dora un muro di sostegno in c.a. rivestito, sul paramento esterno lato fiume, con pietra lavorata a faccia vista. Si era inoltre provveduto alla sistemazione della sponda stessa ed alla regolarizzazione degli scarichi delle centrali idroelettriche ubicati a ridosso del muro.

In merito alla problematica della chiusura idraulica della sponda sinistra in corrispondenza degli scarichi delle centrali, si rileva come a tergo del muro i canali presentino scarichi di troppo pieno e paratoie in sede propria con quote sommitali inferiori rispetto a quelle del muro. In caso di eventi di piena, pertanto, si potrebbe verificare in corrispondenza di tali scarichi un mancato contenimento dei livelli idrici con conseguente esondazione delle acque. Per ovviare a tale circostanza nella revisione al progetto definitivo si è quindi previsto di attuare una chiusura idraulica del muro, provvedendo a completare, in corrispondenza di tali aperture, la continuità sommitale dello stesso e ad inserire n°2 paratoie esterne di tenuta, da azionare manualmente all'occorrenza durante gli eventi di piena. Si prevede inoltre di modificare la paratoia di monte esistente che essendo disposta fuori quadro rispetto al muro renderebbe difficoltosa la sovrapposizione di una nuova. In corrispondenza del piede del muro in c.a. esistente in sponda sinistra verrà effettuata una difesa in massi di cava sciolti (di peso > 1300 Kg), avente lo scopo di proteggere il piede della fondazione del muro dalla possibile azione di scalzamento della corrente idrica, ed, al contempo, consentire la dissipazione dei getti liquidi provenienti dagli scarichi delle centrali, evitando quindi pericolosi fenomeni erosivi al piede della struttura di difesa. In sponda destra del fiume Dora Riparia vi è attualmente

una difesa spondale in massi di cava che presenta lungo il suo sviluppo una quota sommitale inferiore di circa 1 m rispetto al muro di sponda sinistra. Pertanto, sempre ai fini di garantire la medesima sicurezza idraulica su ambo le sponde, si prevede il rialzo di tale difesa tramite la realizzazione di un nuovo muro in c.a. arretrato di alcuni metri rispetto al ciglio della difesa, in modo da ottenere le stesse quote sommitali del muro di sponda opposta, fino ad arrivare al ponte Briançon. Per il nuovo muro si prevede l'intero rivestimento su entrambi i paramenti esterni con pietra locale, in analogia a quanto già realizzato in altri tratti del corso d'acqua (vedi Figura 3).



Figura 3: Tratto della difesa di sponda sinistra oggetto di intervento, in parte già rivestita di pietrame (vista da valle verso monte).

Sintetizzando quanto sopra descritto l'intervento A prevede (vedi tavole DRS 3008-3009-3010 e 3011):

- in sponda destra (intervento A1);
 - taglio selettivo della vegetazione arborea e arbustiva con salvaguardia della rinnovazione naturale;
 - realizzazione di un argine a doppio fronte in pietrame di peso unitario non inferiore ad 800 kg intasato in cls, in continuità con la difesa di

sponda esistente, con altezza variabile da 1.40 a 1.83 m, lunghezza 117 m (intervento A1b, vedi Figura 4);

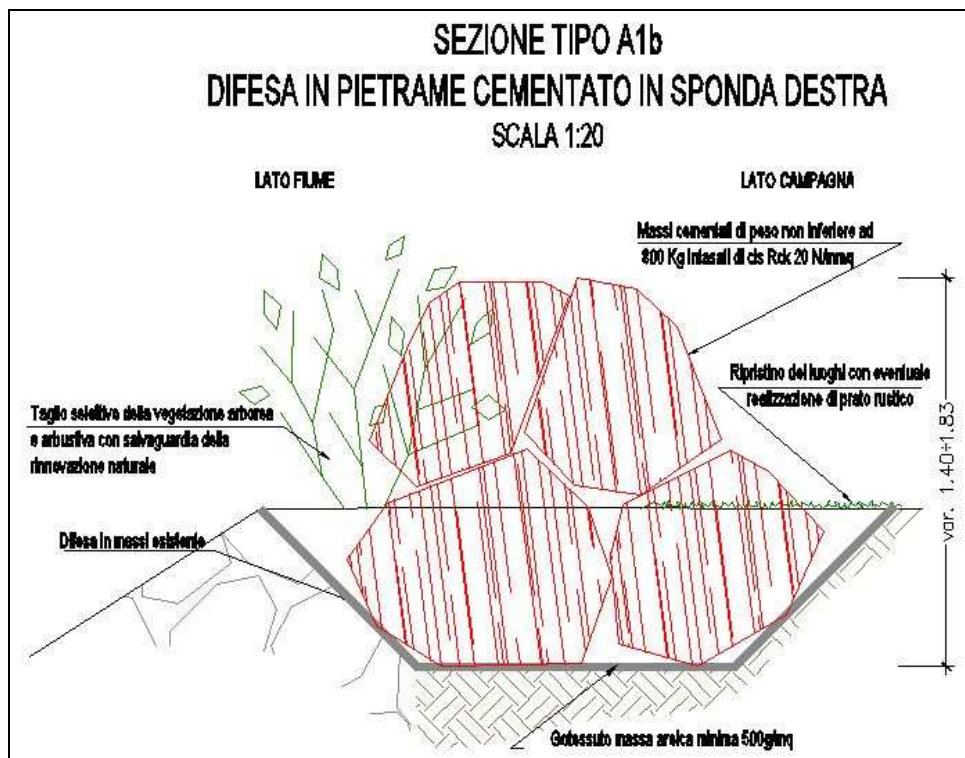


Figura 4: Sezione tipo A1b – argine di sponda destra in pietrame intasato in calcestruzzo (vedi Tavola DRS 3010).

- realizzazione di un muro in c.a su pali (pali in acciaio S275 disposti a "quinconce" diametro di perforazione $\varnothing 160$ mm, lunghezza 7.0 m ed interasse 1.0 m) con altezza variabile da 1.81 a 2.03 m, rivestito su ambo i lati da pietra locale e provvisto di copertina sempre in pietra locale analoga ai tratti già realizzati e dotata di sporgenza laterale con funzione di gocciolatoio, lunghezza totale pari a 98 m (intervento A1a, vedi Figura 5);

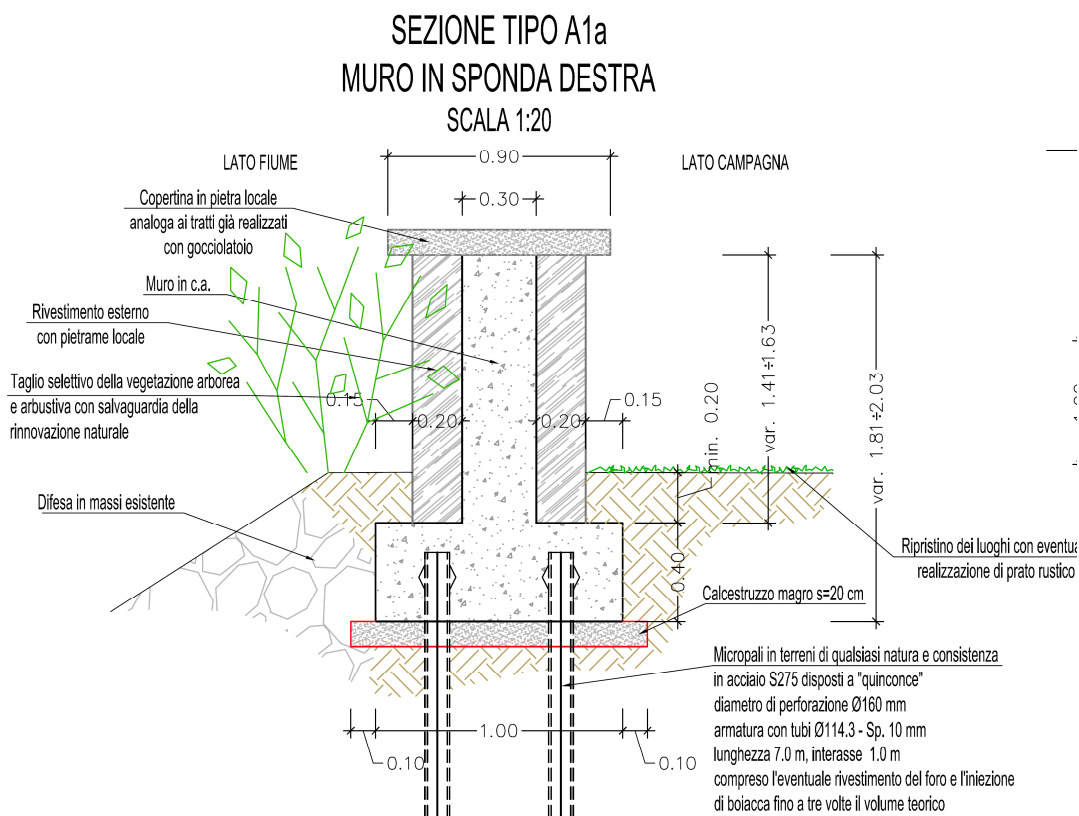


Figura 5: Sezione tipo A1a – muro in sponda destra su pali (vedi Tavola DRS 3010).

- in sponda sinistra;
 - il sovralzato del muro esistente nel tratto terminale per una lunghezza pari a 15 m fino al ponte Briançon, in prosecuzione e raccordo del muro già realizzato, con relativa realizzazione del rivestimento esterno lato a fiume e copertura in pietra locale lavorata faccia a vista (intervento A2, vedi Figura 6);

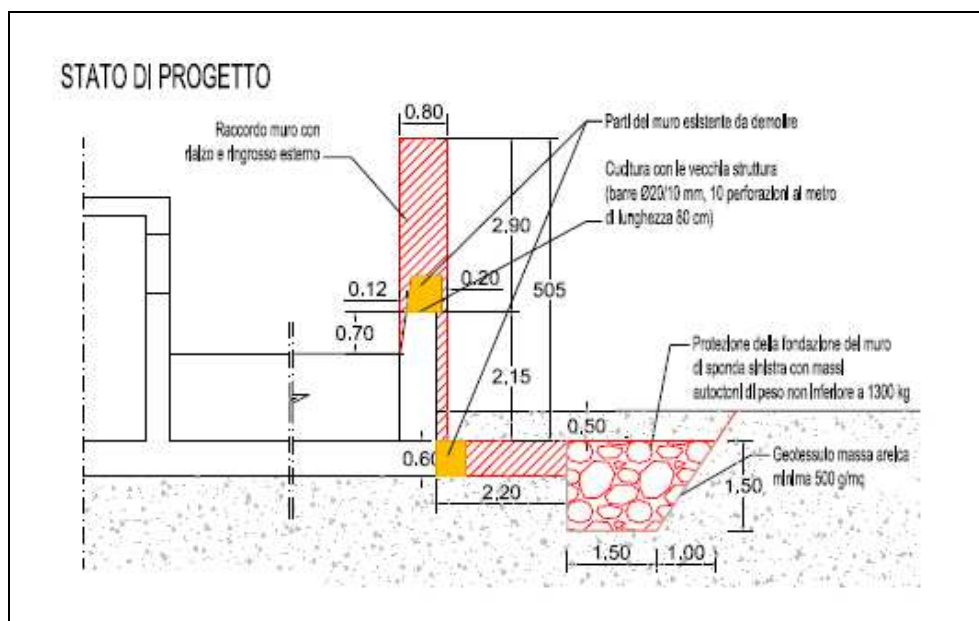


Figura 6: Intervento A2 – rialzo muro in sponda sinistra (vedi Tavola DRS 3010).

- la realizzazione della protezione al piede del muro in c.a. con massi di peso unitario superiore a 1300 kg per una lunghezza pari a 170 m fino al ponte Briançon (intervento A2);
- rivestimento del muro esistente con pietra locale per un tratto di lunghezza pari a 30 m in analogia agli altri interventi (intervento A2, vedi Figura 8);
- realizzazione di nuova chiavica in acciaio inox AISI 304 su scarico centrale ICOM - CH2 e CH3 – (intervento A3, vedi Figura 7);
- adeguamento chiavica esistente su scarico centrale ICOM - CH1- (intervento A3);
- inserimento di parapetto metallico in acciaio con doppia zincatura a caldo, L=6 m (intervento A3);
- cancello in acciaio S235 JR con doppia zincatura a caldo (UNI EN ISO 1461), larghezza 1.2 m – pedonale - (intervento A3);
- recinzione in acciaio S235 JR con doppia zincatura a caldo (UNI EN ISO 1461) a pannelli modulari di altezza minima 2.0 m, L=8.40 m (intervento A3).

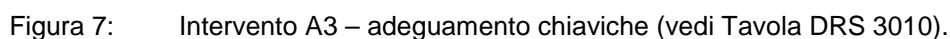


Figura 8: Particolare del rivestimento del muro.

5.2 Intervento B

Il secondo intervento, “**intervento B**” si localizza su ambo le sponde del fiume Dora Riparia tra il ponte vecchio di Susa - ponte di via Mazzini e la traversa a scopo idroelettrico (vedi Figura 9).

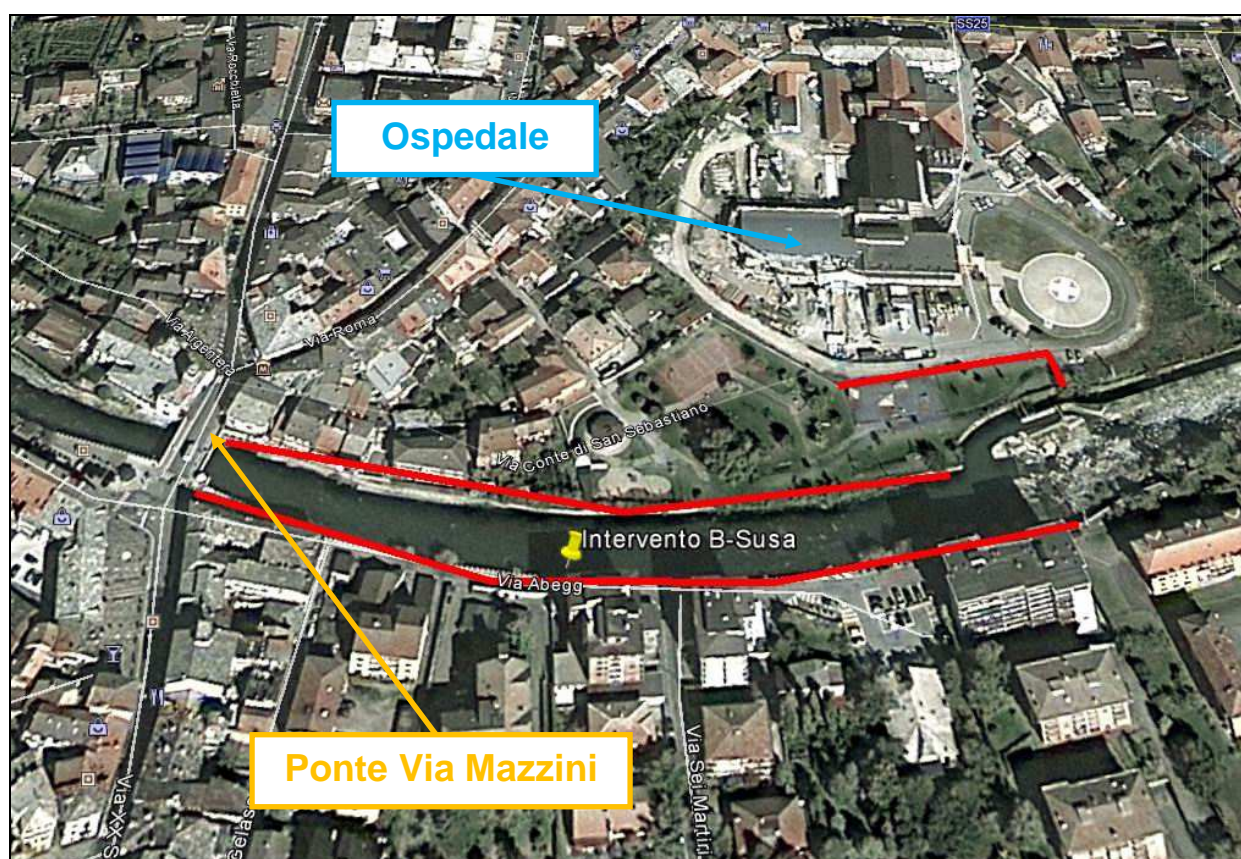


Figura 9: Ubicazione dell'intervento B, riportati in **rosso** gli interventi progettuali (fonte Google Earth ©, fuori scala).

In detto tratto si è riscontrato un problema di erosione al piede del muro spondale in destra idrografica, nella parte terminale in prossimità della traversa, ed un problema di insufficienza delle quote di sommità di ambo le sponde, insufficienze particolarmente accentuate in sponda destra, dove, tra l'altro, l'esistente parapetto è costituito da elementi in ferro e pilastrini e non è quindi in grado di assolvere ad alcuna funzione di tenuta idraulica. Il tratto di fiume in questione attraversa l'abitato di Susa, con presenza sia in destra che in sinistra di abitazioni poste a ridosso delle sponde. Lungo la sponda destra corre, poi, una strada comunale di accesso alle abitazioni, interessata, per come si è potuto evincere dalle indicazioni fornite

dall'Amministrazione Comunale di Susa, dall'esondazione delle acque durante gli eventi alluvionali del 2000 e del maggio del 2008.

In relazione alle criticità discusse con l'Amministrazione Comunale ed agli incontri intercorsi con i proprietari delle abitazioni rivierasche in sinistra della Dora Riparia nel tratto a monte del ponte di via Mazzini (successivamente alla Conferenza dei Servizi), si è quindi ritenuto di consolidare l'attuale sistema. Sulla base di quanto emerso in occasione dell'incontro presso il comune di Susa e dell'approfondimento idraulico richiesto dall'Autorità di Bacino si è valutata la possibilità di rimodulare gli interventi già in fase di stesura del definitivo (nel tratto "B" e di conseguenza nel tratto "C"- vedi paragrafo successivo) come di seguito descritto (vedi tavole DRS 3012÷3019):

- in sponda destra (intervento B1- vedi Figura 10);
 - tra il Ponte di Via Mazzini e la traversa di derivazione, rinforzo delle fondazioni dell'esistente muro in pietrame cementato mediante la realizzazione di micropali con diametro di perforazione $\varnothing=250$ mm, lunghezza $L=5$ m ed interasse $i=75$ cm, dotati in testa di cordolo di protezione in c.a armato, lunghezza totale dell'intervento m 250;
 - la realizzazione di micropali inclinati iniettati a bassa pressione con diametro di perforazione $\varnothing=250$ mm, lunghezza $L=5$ m ed interasse $i=300$ cm per la stessa lunghezza di 250 m;
 - sostituzione dell'esistente parapetto (non a tenuta idraulica) con muro in c.a. su micropali valvolati (3 valvole al metro) realizzati con iniezioni armate a bassa pressione di consolidamento del terreno a tergo del muro esistente, diametro di perforazione $\varnothing=200$ mm, $L=7$ m e $i=75$ cm, i fronti della parte in spiccatto vengono realizzati con apposite casserature che richiamano gli attuali sfondati rettangolari orizzontali come prescritto in sede di Conferenza dei Servizi (Det. 3215 del 18.12.2008 - vedi Figura 12); sulla testa del muro verrà posata una copertina in pietra locale di tipologia analoga ai tratti già realizzati; si prevede, inoltre, di annegare nel getto le 72 piastre di fissaggio del sistema di sovrizzo temporaneo modulare in alluminio con panconi+montanti rimovibili (esclusi dal presente appalto), da mettere in opera in caso di prevista

piena di riferimento della Dora (vedi Figura 11); lunghezza totale d'intervento pari a 260 m;

- intervento puntuale di chiusura del muro esistente (2.0x1.5 m) in corrispondenza delle scale di accesso all'alveo;
- spostamento locale della tubazione del gas, L =10 m;
- rimozione e successiva reinstallazione della linea di illuminazione pubblica, L=280 m, numero 15 pali, relativo cavidotto, staffato a muro e cassette di distribuzione);
- spostamento della linea elettrica BT/MT interrata, L=200 m;
- drenaggio stradale a tergo del nuovo muro con griglia quadrata 40x40 cm in ghisa sferoidale, superficie di scarico minima 610 cm², classe D400, interasse 50 m, ciascuna dotata di pozzetto di raccolta e scarico in c.a. prefabbricato (dim. interne 50x50x100 cm, tubazione di scarico nel fiume in PVC rigido Ø250 mm); in corrispondenza di ciascuno scarico a fiume si prevede l'installazione di una valvola di non ritorno a clapet con telaio in acciaio inox AISI 316 e scudo in PEAD; si prevede inoltre a completamento dell'intervento la scarifica della strada ed il successivo ripristino del piano viabile.

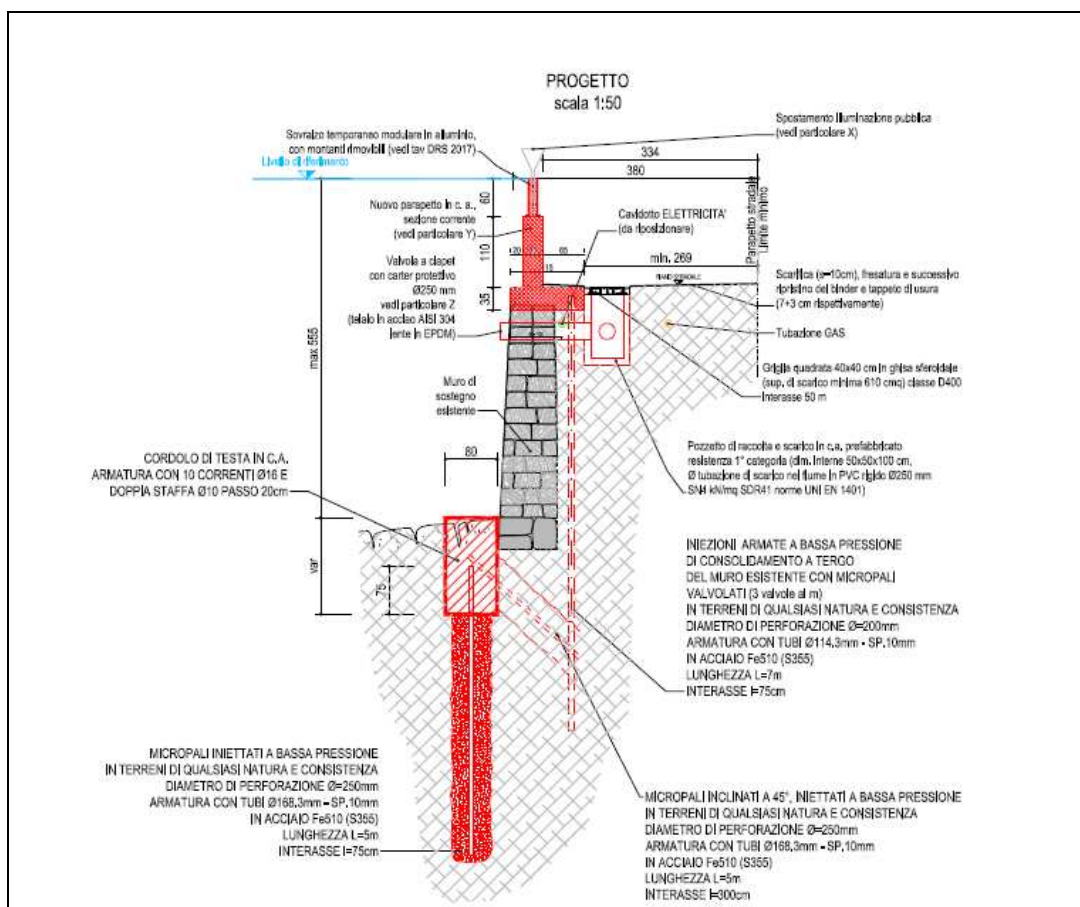


Figura 10: Sezione tipologica intervento B1 (vedi Tavola DRS 3017).

Quanto previsto, a differenza della soluzione prevista nel progetto definitivo AIPO non andrà in particolare a gravare sulla struttura esistente in muratura risultando di fatto strutturalmente indipendente e provvede, inoltre, al consolidamento del terreno retrostante il muro.



Figura 11: **Schema funzionale dell'utilizzo di sovralti temporanei modulari in alluminio con montanti rimovibili**; nell'immagine in alto a sinistra è rappresentata la condizione ordinaria in cui vi è solo il parapetto in muratura con predisposizione alloggiamenti per barriera temporanea, nell'immagine in alto a destra l'installazione di montanti e panconi in previsione di evento straordinario, in basso a sinistra la barriera temporanea completamente montata ed in basso a destra i moduli di trasporto ed immagazzinamento dei sovralti modulari nei periodi di non utilizzo (vedi Tavola DRS 3018).

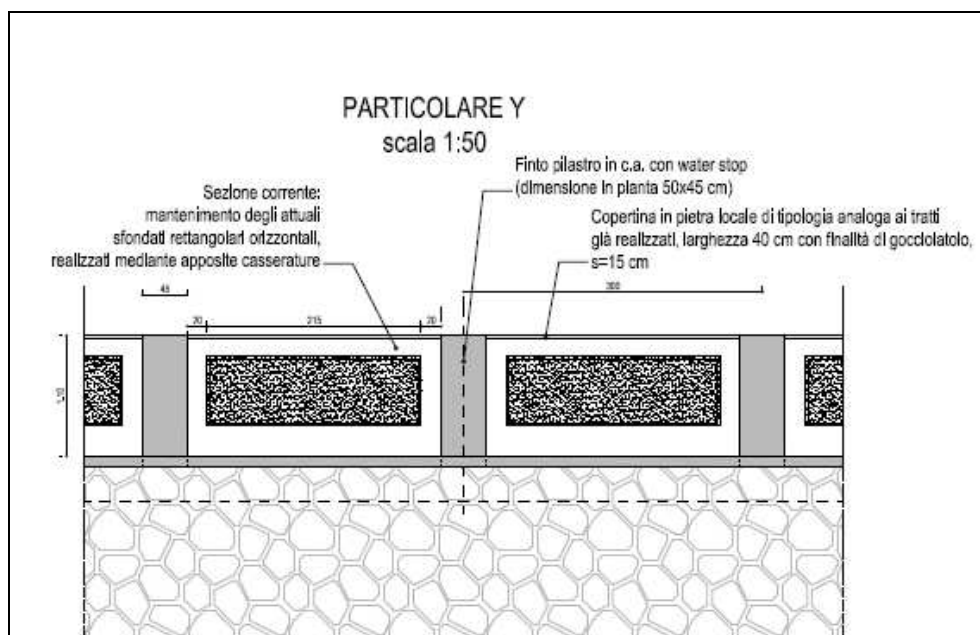


Figura 12: Particolare nuovo parapetto (vedi Tavola DRS 3017).

- in sponda sinistra (intervento B2 - vedi Figura 13);
 - a valle del ponte di Via Mazzini per un tratto di lunghezza pari a 50 m realizzazione di micropali con diametro di perforazione $\varnothing=250\text{mm}$, lunghezza $L=5\text{m}$ ed interasse $i=75\text{ cm}$ e cordolo di protezione in c.a. in testa armato con correnti $\varnothing16$ passo 40 cm e doppia staffa $\varnothing10$ passo 20 cm a presidio della fondazione del muro;
 - rivestimento del muro esistente e realizzazione di copertura per un tratto di lunghezza pari a 140 m con pietra locale in analogia con quanto già realizzato a monte (vedi Figura 14);
 - sovrizzo del muretto di recinzione del parco giochi prospiciente l'ospedale ($\Delta h=23\text{ cm}$) compreso l'eventuale adeguamento in quota della pista di accesso al fine di agevolare il rientro in alveo delle portate esondate e contenute dal muretto stesso.

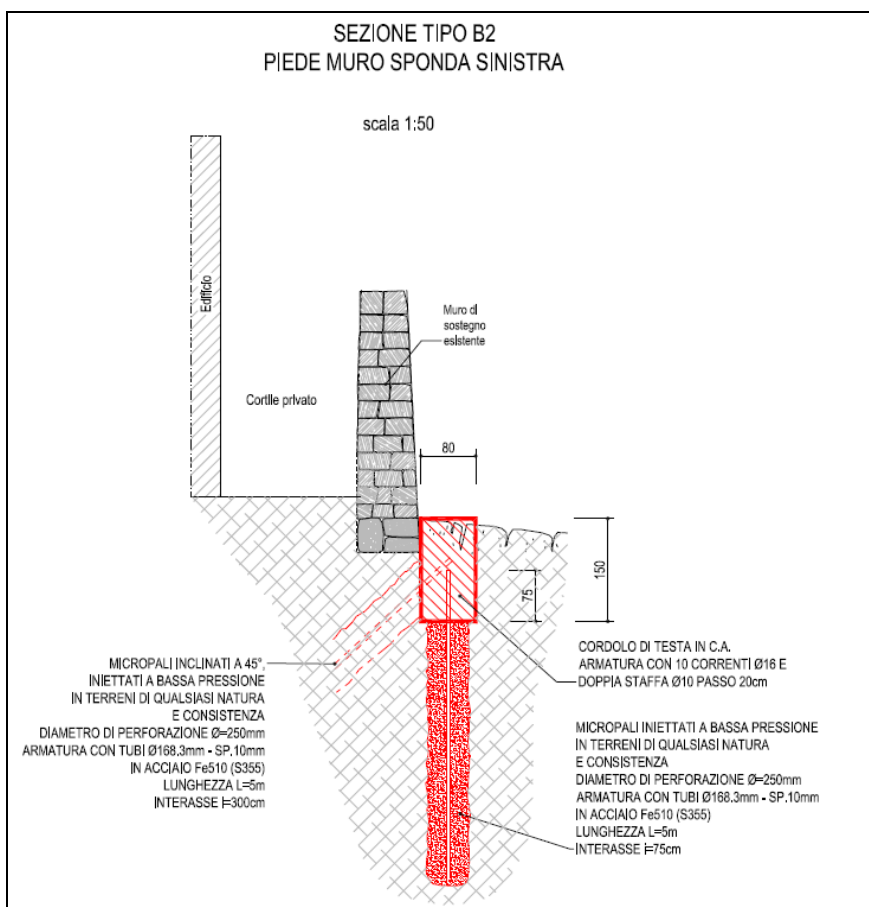


Figura 13: Sezione tipologica intervento B2 (vedi Tavola DRS 3017).



Figura 14: Muro di difesa in sponda sinistra, in parte già rivestito con pietra locale.

5.3 *Intervento C*

Il terzo intervento, “**intervento C**” si localizza sempre lungo il fiume Dora Riparia a monte del ponte di via Mazzini in sponda sinistra (cfr. Figura 15).



Figura 15: Ubicazione dell'intervento C, riportati in **rosso** gli interventi progettuali (fonte Google Earth ©, fuori scala).

In tale tratto si ha un problema di erosione al piede della difesa esistente in massi cementati posta in sponda sinistra a protezione dei muri di recinzione delle abitazioni soprastanti e dell'attigua Chiesa. Nello specifico la corrente idrica si presenta in battuta sulla sponda sinistra, anche per l'immissione dello scarico di una centrale idroelettrica, determinando problemi di scalzamento al piede.

Anche in questo caso, sulla base delle riunioni intercorse con i proprietari frontisti, si prevede di realizzare un intervento di consolidamento della difesa mediante un rinforzo della fondazione con scogliera in massi del peso unitario non inferiore ad 1300 kg intasati in calcestruzzo, ed il risanamento della superficie lato fiume del muro di difesa esistente; il tutto per una lunghezza di circa 160 metri.

Nello specifico si prevede (vedi Figura 16 e tavola DRS 3017):

- ✓ la protezione al piede della sponda esistente con pietrame di peso non inferiore a 800 kg, intasato in calcestruzzo;
- ✓ il risanamento del paramento esterno del muro esistente con getto ad alta pressione e ripristino con rete elettrosaldata, applicazione di resine e malta tixotropica.

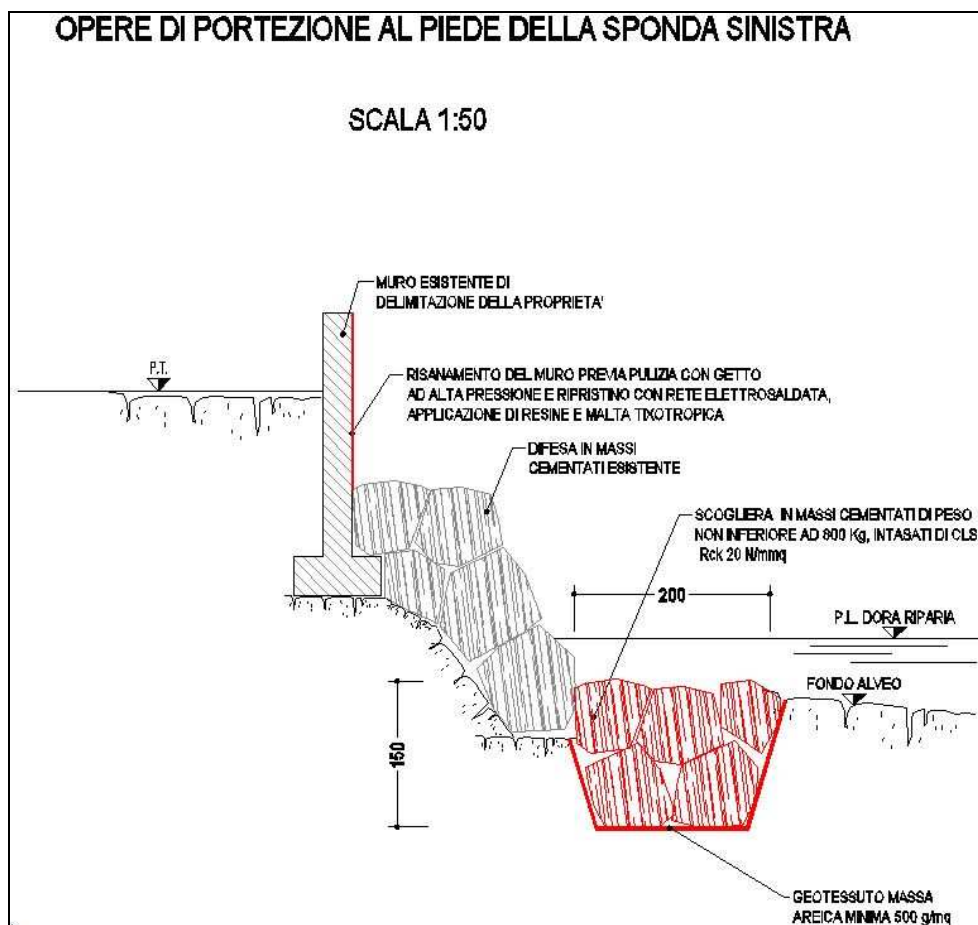


Figura 16: Sezione tipologica intervento C2 (cfr. Tavola 3017).

5.4 Variazioni ed adeguamenti rispetto alla precedente fase progettuale

A seguito della Conferenza Dei Servizi del 13/05/2015 ed in particolare del Verbale di verifica della procedura di V.I.A. (cfr. Allegato 4) che riporta:

I gestori della traversa di Susà richiedono alcuni chiarimenti in merito alle fasi successive riguardanti gli interventi in progetto ed alle interferenze con gli interventi previsti di sistemazione della traversa.

Il progettista e l'AIPO forniscono i chiarimenti richiesti; in particolare si è concordato che, l'AIPO, al fine di consentire al gestore il necessario adeguamento della propria opera arresterà il muro 10 metri a monte della spalla della traversa stessa e sarà a cura e spese del gestore l'adeguamento in quota del muro di contenimento dei livelli di piena in corrispondenza della traversa.

Si è provveduto alla riduzione di alcuni interventi (lunghezze già indicate corrette al paragrafo 5.2) come di seguito indicato:

Intervento B1:

- viene stralciata la realizzazione a monte della traversa - per un tratto pari a 10 m – dell'intervento di rinforzo al piede del muro tramite micropali e cordolo di protezione in testa (lunghezza dell'intervento pari quindi a 250 m), questo per dar modo ai gestori della traversa di dar corso agli interventi di demolizione della stessa senza impedimenti, procedendo solo in un secondo momento, una volta terminate le attività di demolizione, al completamento dell'intervento previsto in questa sede;
- viene stralciata la realizzazione - per i primi 20 m a cavallo della traversa (lunghezza totale d'intervento ridotta quindi a 260 m) - del muro in c.a. a sostituzione dell'esistente parapetto non a tenuta idraulica, che sarà da realizzarsi, come per il punto precedente, a cura dei gestori della traversa al termine delle attività di demolizione della stessa. Si confermano al contrario le iniezioni armate a bassa pressione di consolidamento del terreno a tergo del muro esistente per una lunghezza complessiva di 280 m.
- la riduzione del muro in c.a. a sostituzione dell'esistente parapetto non a tenuta idraulica, impone la rimozione e successiva reinstallazione di soli 13 pali dell'esistente linea di illuminazione pubblica.

6. INTEGRAZIONI A SEGUITO DI PARERI VARI

6.1 *Provvedimento della Regione Piemonte (Determinazione numero 1455 del 18/06/2015)*

Con determina numero 1455 del 18/06/2015 il presente progetto è stato escluso dalla fase di valutazione della procedura di V.I.A., subordinatamente però al recepimento - nella presente fase progettuale - di tutta una serie di prescrizioni di cui si porge di seguito puntuale riscontro, riprendendo la numerazioni prevista nella determina stessa.

- Punto 1-** In merito all'elenco completo delle sistemazioni idrauliche del nodo Dora Riparia – Torrente Cenischia si rimanda a quanto riportato nell'elaborato DRS 3.02 – Relazioni tecniche specialistiche in cui si descrivono nel dettaglio gli aspetti idraulici;
- Punto 2-** in merito al bilancio degli inerti movimentati occorre rilevare come tutto il materiale in questa sede scavato per la realizzazione degli interventi previsti verrà riutilizzato nell'ambito del cantiere per la realizzazione delle piste in alveo, che necessitando però di una quantità di materiale superiore rispetto a quello disponibile, verrà integrato con materiale direttamente prelevato dall'alveo del fiume Dora Riparia. Al termine dei lavori si effettuerà lo smantellamento delle piste di cantiere riposizionando in alveo il materiale in precedenza prelevato avendo cura di provvedere ad un rimodellamento del fondo del Fiume;
- Punto 3-** la prescrizione è recepita nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11);
- Punto 4-** la prescrizione è recepita nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11);
- Punti 5/6 -** le prescrizioni sono recepite nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11) e nel Piano di sicurezza e coordinamento (DRS 3.09);
- Punti 7/8/9/10 -** le prescrizioni sono recepite nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11);

- Punto 11-** in fase di predisposizione del presente progetto esecutivo non sono emerse particolari interferenze con opere di presa o di restituzione delle acque irrigue onde per cui non si ritiene di dover dare seguito alla prescrizione di cui al presente punto; in ogni caso l'impresa e la direzione lavori dovranno verificare puntualmente con gli enti coinvolti eventuali interferenze;
- Punti 12/13 -** le prescrizioni sono recepite nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11);
- Punti 14/15 -** le prescrizioni sono recepite nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11).

6.2 Verbale Conferenza dei Servizi del 13/05/2015

Facendo riferimento all'Allegato 4, oltre a quanto indicato al paragrafo 5.4, si specifica che per quanto riguarda:

La dott.ssa Lanfranco evidenzia che gli interventi in progetto non dovrebbero influenzare negativamente l'indice di qualità morfologica del corso d'acqua e che si dovrà

evitare di effettuare i lavori in alveo nel periodo primaverile per non interferire con il periodo di riproduzione dell'ittiofauna autoctona presente.

La dott.ssa Fila Mauro evidenzia che non ha particolari osservazioni e che comunque ci si dovrà attenere a quanto previsto dalla disciplina regionale relativa ai lavori da effettuarsi negli alvei dei corsi d'acqua.

le prescrizioni sono state recepite nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11) e nella definizione del Cronoprogramma allegato 7 al presente elaborato.

Inoltre

L'ARPA ribadisce quanto già espresso dalla Direzioni Regionali Ambiente e Agricoltura ed evidenzia che per quanto attiene agli aspetti acustici bisognerà richiedere al Comune l'autorizzazione in deroga e richiede di valutare eventuali interferenze con la centralina della rete idrografica regionale.

è richiamata al punto 3 della determina numero 1455 del 18/06/2015 sopracitata a cui si dà riscontro sempre nel Capitolato Speciale di Appalto (DRS 3.11).

6.3 Autorizzazione paesaggistica n. 12AP/2015

L'autorizzazione paesaggistica del comune di Susa ribadisce quanto già espresso dalla determinazione 3215 del 2008 della Regione Piemonte in merito alla sostituzione dei parapetti dell'intervento B1 con il muro chiuso, in particolare specifica che:

a condizione che: in considerazione dell'importanza sotto il profilo della tutela idrogeologica del territorio comunale e delle insuperabili problematiche di carattere tecnico esposte negli elaborati grafici progettuali, si esprime parere favorevole condizionato conch  nella realizzazione del parapetto sia mantenuta rigorosamente la scansione tipologica della protezione esistente, tanto per i pilastri che per le parti metalliche, il cui decoro dovr  essere riportato a basso rilievo sulla uratura in progetto. Le copertine in pietra locale, di spessore cm 15, dovranno avere tutte le porzioni a vista opportunamente fiammate e/o bocciardate.

Tali integrazioni sono riportate nella tavola DRS 3017.

ALLEGATO 1: Determina n. 3215 del 18/12/2008 della Regione Piemonte e Verbale Conferenza dei Servizi del 21/11/2008

ALLEGATO 3

DETERMINA N°3215 DEL 18/12/2008 DELLA REGIONE PIEMONTE

M: MMB
era de ...
inf. CAROZZI



Direzione Opere Pubbliche
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino
andrea.tealdi@regione.piemonte.it

Prot. N. 88245/14.3

Torino, li 22 DIC. 2008

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e il Paesaggio del
Piemonte
Piazza San Giovanni, 2
10122 - TORINO

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Programmazione
strategica, politiche territoriali ed
edilizia
DA08.24 - Settore Beni Ambientali
Corso Regina Margherita, 304
10143 - TORINO

Al CORPO FORESTALE DELLO
STATO
Coordinamento provinciale di Torino
Strada antica di Collegno, 259
10146 - TORINO



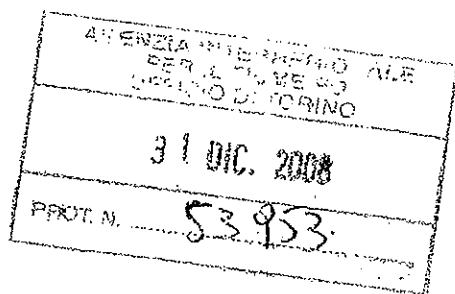
All' AIPO
Ufficio di Torino
Via Pastrengo n. 2 ter
10024 MONCALIERI

Alla PROVINCIA DI TORINO
Servizio Esercizio Viabilità
Corso Lanza, 75
10131 TORINO

Alla PROVINCIA di TORINO
Servizio tutela della fauna e della
flora
Corso Inghilterra, 7/9
10138 - TORINO

Al COMUNE di
10059- SUSÀ (TO)

Alla COMUNITA' MONTANA BASSA
VALLE DI SUSÀ E CENISCHIA
Via Trattenero, 15
10053 - Bussoleno (TO)



e.p.c.

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e
foreste
Corso Bolzano, 44
10121 – TORINO

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e Advocatura
Piazza Castello, 165

OGGETTO: OPCM n. 3683 del 13/06/2008.

OO.CC. n. 5 del 02/08/2008, n. 6 del 03/09/2008 e n. 7 del 15/09/2008.

Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio
idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del
torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune
di Susa. Conferenza di Servizi in data 21/11/2008.

Determinazione Dirigenziale n. 3215 del 18/12/2008-

In relazione all'oggetto, si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 3215
del 18/12/2008.



RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Andrea TEALDI)



Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino

DETERMINAZIONE NUMERO: 3215

DEL: 18/12/2008

Codice Direzione: DA1400

Codice Settore: DA1403

Legislatura: 8

Anno: 2008

Oggetto

Alluvione Maggio 2008-. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008. Ordinanza del Commissario delegato n. 5 del 02/08/2008, n. 6 del 03/09/2008 e n. 7 del 15/09/2008. Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del Fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa.

L'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) ha trasmesso con nota prot. n°43822 del 24/10/2008 (prot. di ricevimento n. 74106/14.03 del 30/10/2008) al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del Fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa, per l'esame da parte della Conferenza dei Servizi istituita ai sensi del O.P.C.M. n° 3683 del 12/06/2008 e dell'Ordinanza commissariale n° 5 del 02/08/2008 in conseguenza dell'evento alluvionale del maggio 2008.

La spesa prevista di € 1.549.370,70= è coperta con fondi della Legge 183/1989, individuati con Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008 del Commissario delegato al superamento dell'emergenza n.7/DA, 1400-1.2.6 in data 15/09/2008, come finalizzati alla prevenzione del rischio, a seguito dell'alluvione del maggio 2008 nei Comuni individuati dalla precedente Ordinanza Commissariale n. 1/DA/14.00/2008; in forza dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3883 del 13/06/2008 art. 1 comma 4, l'intervento in oggetto può essere realizzato con le procedure e le deroghe comprese nell'Ordinanza stessa.

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi volti a mitigare il rischio di esondazione nel concentrico di Susa e in corrispondenza della confluenza con il torrente Cenischia immediatamente a valle dell'abitato.

Le opere previste, dato il livello di compromissione e di condizionamento del contesto edificato non consentono la risoluzione definitiva dei fenomeni esondativi con tempo di ritorno Tr200 ma ottengono un significativo miglioramento per quanto riguarda il Tr20. Le opere previste sono analiticamente descritte nella relazione idraulica di progetto allegato A01 e riguardano, in estrema sintesi, rinforzi, rialzi e completamenti delle difese spondali in destra e sinistra della Dora Riparia con funzioni di miglioramento del contenimento delle piene.

Su tale progetto la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole, come dal verbale n° 1 del 21/11/2008, preso atto delle autorizzazioni rese nell'ambito della seduta stessa che sostituiscono pertanto gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati, fatte salve le diverse disposizioni eventualmente pronunciate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte entro i successivi 60 giorni dalla trasmissione del presente atto così come stabilito dall'art. 159 del D.Lgs n° 42/2004.

Il progetto in esame prevede una spesa complessiva di € 1.549.370,70= = così suddiviso:

a) per lavori	€	1.115.927,54
b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	46.496,98
Sommano	€	1.162.424,52
c) somme a disposizione dell'Amministrazione:		
- IVA sull'importo dei lavori (20%)	€	232.484,90
- imprevisti ed arrotondamenti	€	16.024,21
- espropri	€	25.000,00
- adeguamento interferenza	€	45.000,00
- spese generali	€	68.436,37
Sommano	€	386.945,48
	€	386.945,48
Totale	€	1.549.370,00

Per quanto sopra

IL DIRIGENTE

- visto il DPCM del 30/05/2008 dichiarante lo stato d'emergenza nei territori della Regione Piemonte colpiti dall'evento alluvionale del 29 - 30 maggio 2008;
- vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n° 3683 del 12/06/2008 che definisce gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;
- vista l'Ordinanza Commissariale n. 7/DA, 1400-1.2.6 in data 15/09/2008,
- visto l'art. 2, comma 2 dell'OPCM n° 3683 del 12/06/2008 con cui sono state istituite le Conferenze di Servizi per l'esame e l'approvazione dei progetti di sistemazione;
- visto l'art. 1 dell'OC n° 5 del 02/08/2008 con cui è stata istituita la Conferenza di Servizi presso il Settore decentrato OO.PP. competente per provincia nonché conferiti al Dirigente dello stesso Settore la delega a presiedere la Conferenza medesima;
- visto l'art. 2, comma 1 dell'OC n° 6 del 03/09/2008 che dà facoltà ai soggetti attuatori degli interventi compresi nei programmi di richiedere l'esame dei relativi progetti alla Conferenza di Servizi istituita presso il Settore decentrato OO.PP. competente per provincia, nonché l'art. 4, comma 1 dell'OC n° 2 del 30/06/2008 avente per oggetto l'approvazione dei progetti di movimentazione ed eventuale asportazione di materiale litoide in alveo, sempre connessi con lo stato d'emergenza succitato e nei termini previsti dall'OPCM n° 3683 del 12/06/2008 e dalla stessa OC n° 2 del 30/06/2008;
- visto l'art. 3, comma 2 dell'OC n° 6 del 03/09/2008 che dà l'incarico al Responsabile del Settore decentrato OO.PP. competente per provincia ad assumere la determinazione di approvazione dei progetti, che costituisce altresì atto di autorizzazione all'esecuzione dei lavori;
- visto il Verbale n° 1 della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 21/11/2008;
- visti i seguenti pareri pervenuti :
 - Provincia di Torino - Programmazione Viabilità, prot. n. 0798940 del 20/11/2008, che dichiara di non avere particolari prescrizioni ed osservazioni in merito alle lavorazioni in progetto;
 - Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, prot. n. 0008324 del 19/11/2008, che dichiara di non dovere esprimere parere visto che gli interventi previsti, aventi finalità di mitigazione del rischio idrogeologico, sono da realizzarsi lungo il corso della Dora Riparia che non è un corso

d'acqua oggetto di diretta competenza della Comunità Montana stessa e consiglia l'opportunità di prendere accordi con le Società Idroelettriche, titolari delle opere di derivazione, al fine di evitare problemi di sicurezza durante la cantierizzazione dovute ai picchi di rilascio delle portate turbinate;

- Settore regionale Beni Ambientali, prot. n. 52026/08.24 del 21/11/2008 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs n° 42/2004 con il quale vengono date puntuali prescrizioni in merito alle caratteristiche visive dei sopralzi delle difese nel centro storico;

- vista la LR n° 51/1997;
- visto il D.Lgs n° 42/2004;
- visto il RD n° 523/1904;

DETERMINA

- di approvare il progetto dei lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del Fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa.
- di autorizzare ai sensi del D.Lgs n° 42/2004 e del RD n° 523/1904 l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono all'AIPO vistati da questo Settore, tutto ciò a condizione che:

- 1) l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza le preventive autorizzazioni;
- 2) il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori;
- 3) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- 4) le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- 5) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- 6) il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- 7) dal punto di vista ambientale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni "A" "B" "C" :

Intervento "A":

il rivestimento dei muri sia realizzato con le stesse modalità (tipi di pietre e tessitura) già poste in opere in sponda sinistra; le opere di chiusura siano realizzate con buon grado di finitura del paramento delle parti in calcestruzzo armato.

Intervento "B":

il tratto di muro in spiccatto, rispetto al piano stradale previsto in sponda destra in sostituzione degli attuali piastrini intervallati dai parapetti in acciaio, sia realizzato mantenendo lo stesso tipo di scansioni in opera; i fronti della parte in spiccatto, sia lato strada che lato fiume siano caratterizzati da sfondati rettangolari (posti in orizzontale) che determinino pressoché lo stesso tipo di scansione oggi costituito dai pilastini e dai parapetti; la copertina di detto muro sia realizzata con lastra in pietra locale.

Intervento "C"

Anche il tratto di muro in sponda sinistra sia finito con rivestimento in pietra dello stesso tipo di quelli di cui all'intervento "A".

- 8) l'Autorità comunale dovrà garantire il rispetto dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale e le disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.
- 9) dovrà sempre essere ottemperato al disposto delle norme di cui al DM 11/03/88 sulle norme geotecniche;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs n° 42/2004.
- di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili ai sensi della L. 2359/1865 e successive modifiche e integrazioni.

I lavori e le espropriazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi dovranno iniziarsi entro anni 1 (uno) e compiersi entro anni 5 (cinque) dalla data della presente determinazione.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Arch. Andrea TEALDI

Il funzionario
Carla Gagliardi



22 DIC. 2008

CONFORME

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

UFFICIO DIFESA ASSETTO IDROGEOLOGICO

(Arch. Andrea TEALDI)

**PROVINCIA
DI TORINO***G. Gagliardi**F. J. J.*

PROGRAMMAZIONE VIABILITA' - HD2

www.provincia.torino.it

Protocollo n. 0798940 / 2008

Torino, 20 / 11 / 2008

Anticipata via fax

20/11

20 NOV. 2008

N. 80203

Alla Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste -
Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico di Torino.
Via Belfiore, 23 - 10125 TORINO
Fax 0114322826

OGGETTO: OPCM n° 3683 del 13/06/2008, Ordinanza commissariale n° 5 del 02/08/2008 - Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti per lavori e ripristino di opere e infrastrutture pubbliche danneggiate nel corso degli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 29 e 30 maggio 2008. - Ordinanza commissariale n° 7 del 15/09/2008 - Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area RME in corrispondenza della confluenza del Torrente Cenischia e del Fiume Dora Riparia, nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO).

Importo di progetto € 1.549.370,70=

Parere e Osservazioni in merito

In riferimento alla Vostra nota prot. 75515 del 05/11/2008 di invito alla Conferenza di Servizi per i lavori in oggetto, convocata per il 21/11/2008 ore 10:00, comunicando con la presente che il Servizio scrivente non potrà intervenire in tale incontro, esaminata perciò da parte di un nostro funzionario tecnico la documentazione relativa al progetto presso gli uffici del vostro Settore

si dichiara

di non avere particolari prescrizioni ed osservazioni in merito alle lavorazioni in progetto.

Con i migliori saluti

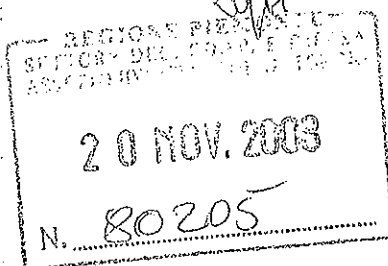
Il Direttore dell'Area Viabilità
(Dott. Ing. Dario MASERA)



VIA G. TRATTENERO, 15
10053 BUSSOLENO (TO)
ITALIA
TELEFONO
(+39) 0122 - 642800
TELEFAX
(+39) 0122 - 642850
E-MAIL: cmbvs@tin.it

Prot. n. 0008324
10.2.10

Fax 011.4322826
Pag. 1



Bussoleno, 19 NOV 2008

Alla Regione Piemonte
Opere pubbliche, difesa del suolo, economia
montana e foreste
Direzione Regionale OO.PP
Settore decentrato OO.PP
Via Belfiore 23
10123 - TORINO

Alla c.a. del R.U.P. Arch. A. Tealdi

Oggetto: Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area RME in corrispondenza della confluenza del T. Cenischia e del F. Dora Riparia, nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO)
Trasmissione nota per la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 21/11/2008 alle ore 10.00

Con la presente, avendo preso visione degli elaborati tecnici in data 14 novembre 2008 è emerso che il progetto si articola in 3 aree di intervento principali individuate dalle lettere "A" "B" "C".

La prima è localizzata lungo il corso della Dora Riparia a valle della confluenza del T. Cenischia, e le lavorazioni saranno afferenti principalmente a sopra-elevazioni di difese esistenti ed a opere di mitigazione paesaggistica.

La seconda è localizzata tra la traversa idroelettrica ed il ponte di Via Mazzini ed è caratterizzata da interventi di rialzo e di rinforzo delle fondazioni dei muri esistenti.

L'ultima si trova nel tratto successivo verso monte sino al ponte di San Rocco, anche in questo caso si tratta di consolidamenti delle fondazioni e della realizzazione di un muro in c.a. e di una difesa in massi cementati.

Trattandosi pertanto di interventi da realizzarsi lungo il corso della Dora Riparia con evidenti finalità di mitigazione del rischio idrogeologico non si ritiene di dover esprimere un parere non essendo il corso d'acqua oggetto di diretta competenza da parte della scrivente Comunità Montana.

A titolo collaborativo e sulla scorta dell'esperienza maturata in interventi simili, attuati nel recente passato, si consiglia già in fase di progettazione esecutiva, di prendere opportuni contatti con le società di gestione degli impianti idroelettrici le cui portate turbinate vengono convogliate sia nel T. Cenischia e quindi nella Dora sia direttamente nella Dora Riparia. Tali picchi di piena hanno infatti evidenti ricadute in termini di gestione del cantiere in chiave D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti

Il Responsabile dell'Area Tecnica Manutentiva

(Dott. Mauro Parisio)



Il funzionario
Ing. Massimo Biraglio

[Handwritten signature]



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
andrea.tealdi@regione.piemonte.it*

PROT. N. 80705/14.3

21 NOV. 2008

EVENTO ALLUVIONALE 29 – 30 maggio 2008

OPCM n° 3683 del 13/06/2008

OO.CC n° 5 del 02/08/2008, n° 6 del 03/09/2008 e n° 7 del 15/09/2008

Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti per lavori e ripristino di opere e infrastrutture pubbliche danneggiate nel corso degli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 29 e 30 maggio 2008.

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Seduta n° 1 del 21/11/2008

Dichiarato lo stato di emergenza con DPCM del 30 maggio 2008, per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008, in forza dell'art 2 dell'OPCM n° 3683 del 12/06/2008 e dell'art. 1 dell'OC n° 5 del 02/08/2008 è stata istituita la Conferenza di Servizi presso il Settore decentrato OO.PP. competente per provincia ai fini dell'esame ed approvazione dei progetti per lavori e ripristino di opere e infrastrutture pubbliche danneggiate. Ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'OC n° 6 del 03/09/2008 il provvedimento finale costituisce atto di autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

Per effetto dell'art. 2, comma 1 dell'OC n° 6 del 03/09/2008, la Conferenza di Servizi agisce su richiesta degli enti attuatori a cui è stato finanziato l'intervento come risultante dal programma approvato con OC n° 7 del 15/09/2008, ed è regolata ai sensi dell'art. 5 della citata OPCM in deroga agli articoli 14, 14bis, 14ter, 14quater.

Vista la necessità di acquisire i pareri/autorizzazioni/nulla osta/assensi comunque denominati ai fini dell'approvazione dei progetti, questo Ufficio con propria nota prot. n° 75519/14.03 del 05/11/2008 a mezzo fax ha provveduto a convocare la Conferenza di Servizi invitando i seguenti soggetti portatori d'interesse:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte
Regione Piemonte – Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore beni ambientali

Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento provinciale di Torino
AIPO Ufficio di Torino
Provincia di Torino - Servizio Esercizio Viabilità
Provincia di Torino - Servizio Tutela della fauna e della flora
Comunità Montana Bassa Valle Susa e Cenischia
Comune di Susa

Il progetto delle opere di che trattasi è stato messo a disposizione dei soggetti interessati nei giorni successivi alla convocazione della conferenza.

Alla riunione, convocata alle ore 10.00 presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino in Via Belfiore n° 23 – TORINO, risultano:

presenti: TEALDI Andrea Presidente della Conferenza; GAGLIARDI Carla funzionario verbalizzante OO.PP. di Torino; MENONE Valerio, tecnico -Comune di Susa; GIOANA Massimo, tecnico – AIPO; VINCIGUERRA Domenico, tecnico – AIPO.

assenti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte;
- Comunità Montana Bassa Vallle di Susa e Val Cenischia;
- Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento provinciale di Torino;
- Provincia di Torino –Programmazione Viabilità;
- Provincia di Torino – Servizio Tutela della fauna e della flora;
- Regione Piemonte – Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore beni ambientali;

Partecipano, inoltre, i rappresentanti e i tecnici del Comune di Susa ed Enti convocati, come risulta dal foglio presenze che, in allegato, costituisce parte integrante del presente Verbale.

Presiede la Conferenza il Presidente Arch. Andrea TEALDI.

La riunione comincia alle ore 10.00 e prevede l'esame del progetto:

Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area RME in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del Fiume Dora Riparia, nel tratto cittadino del Comune di Susa
Importo di progetto € 1.549.370,70=

[Handwritten signatures]

Il Presidente della Conferenza dà lettura dei pareri pervenuti:

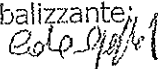
- Provincia di Torino – Programmazione Viabilità, prot. n. 0798940 del 20/11/2008, che dichiara di non avere particolari prescrizioni ed osservazioni in merito alle lavorazioni in progetto;
- Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, prot. n. 0008324 del 19/11/2008, che dichiara di non dovere esprimere parere visto che gli interventi previsti, aventi finalità di mitigazione del rischio idrogeologico, sono da realizzarsi lungo il corso della Dora Riparia che non è un corso d'acqua oggetto di diretta competenza della Comunità Montana stessa e consiglia l'opportunità di prendere accordi con le Società idroelettriche, titolari delle opere di derivazione, al fine di evitare problemi di sicurezza durante la canterizzazione dovute ai picchi di rilascio delle portate turbinate.

Il Presidente della Conferenza; TEALDI Andrea, informa che il parere del Settore Beni Ambientali perverrà nei prossimi giorni; lo stesso Settore ha anticipato, per vie brevi, che porrà alcune prescrizioni in predisposizione al progetto esecutivo in merito alle caratteristiche visive dei sopralzi della zona del centro storico.

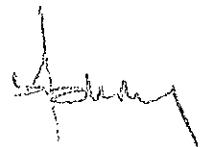
- ciò posto, discusso il progetto in sede di riunione con i presenti, valutati i pareri pervenuti, ritiene il progetto meritevole di approvazione che verrà formalizzata con successiva determinazione, che conterrà anche le prescrizioni rilevate.

Il Presidente della Conferenza di Servizi dispone di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli interessati al procedimento.

La seduta viene sciolta alle ore 11.00


Il funzionario verbalizzante:
Carla Gagliardi 

PARTECIPANTI:

Comune di Susa
MENONE Valerio 

AIPO
GIOANA Massimo 

AIPO
VINCIGUERRA Domenico 

 IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
Arch. Andrea TEALDI 

ALLEGATO 2: Verbale riunione del 23/03/2009 con la cittadinanza di Susa

ALLEGATO 5

VERBALE DI RIUNIONE DELLA CITADINANZA DI SUSÀ

VERBALE INCONTRO IN COMUNE DI SUSA PER IL PROGETTO AH
IN DATA 23/03/2009

Du date odiere e repute di ridiste de parte 6
Alpo è stato effettuato un incontro con i proprietari
frontini al Tetto del fiume Dore Ripie e mont
del paese di via Mettici in orografica.

All'incontro sono presenti:

- x l'Alpo Ing. CONDORECCI, Ing. VINCIGERRA, Ing. GIOVANNI
GEOM. CARPINELLO;
- x il Comune il vice sindaco e il Geom. Menoni;
- x le proprietà e Signori: VOTTERO IDA ABITAZIONE di VIA
ARGENTIERA n. 9, Pbio, Pbio; GENDRE MARIA STELLA
Proprietà dell'abitazione di via Argentera n. 11;
FAURO MARIA WISA proprietà dell'abitazione di
via Argentera n. 7 e proprietà dell'abitazione
attostante.

Vengono illustrate le problematiche istantaneamente rilevate
dalla sopralluogo sulle Dore Ripie. I Signori
Signori sono stati invitati avere una visione
rispetto al livello di piena di progetto mediamente
4.00 metri inferiori (piano campagna attuale).

Considerato che le nostre morfologiche delle opere
per la situazione delle abitazioni lungo le opere
opere de parte dei convenuti, non proponibile

garantire delle il contenimento delle piene si progettò
più il francobordone. Comunque le ritenute
dell'esigete di Soze può essere garantite dalle
retrostante stesse di via Argentina le cui
porte e le opere civili confinanti permettono,
con interventi di protezione civile nel caso in
cui si dovesse verificare l'evento di piena di
infrimento, di contenere e limitare l'eventuale
piena di progetto. Quindi si intende che l'esigete
dei signori dei piani sono limitano indifferente
mentre la linea di difesa delle piene, per
nei limiti fissi, viene trasferite nelle vie
Argentina.

Le perdite constatano quanto come ipotizzato.
letto e confermato.

Soze, 23/03/2009

PS Su richiesta dei proprietari, si osserva che il
progetto in fase di stesura 'preliminare' perdenti
in corso il consolidamento delle opere
muraie opuscoli oggi esistenti.

Lothar Pötter

Gondre Maria Stella

Maria Luisa Fabro

L. Pötter

Leubke

ALLEGATO 3: Verbale istruttorio del 15/03/2012 di Verifica del Progetto Definitivo redatto dal gruppo tecnico interno (protocollo numero 11110 del 27/03/2012)

Segreteria Verifiche



Prot. n. 00 11110

Parma, 27 MAR. 2012

Spett.le RUP
Ing. Carlo Condorelli
U.O. Aipo Alessandria
Piazza Turati 1
15100 Alessandria

E p.c.

Spett.le
Arch. Claudia Chicca
Dirigente Area Po Piemontese
SEDE

Oggetto: (TO-E-1243) Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza del Torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO).

Con la presente si restituiscono al RUP dei lavori in oggetto gli elaborati progettuali e si trasmette -sia al RUP che al Dirigente d'Area in indirizzo- il verbale di verifica ex artt. 52 e segg. DPR 207/2010 e smi, specificando sin d'ora che gli elaborati appartenenti al Progetto definitivo (seconda revisione novembre 2011 Progetto definitivo 1° lotto), a firma dell'Ing. Luigi VATTIMO (Coordinatore del Progetto) e del Geom. NEZZO (Collaboratore alla Progettazione) non sono stati verificati come meglio precisato nel verbale allegato.

Si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Ivano Galvani

FP/am

OGGETTO: TO-E-1243. Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza del Torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO).

VERBALE ISTRUTTORIO DI VERIFICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

(art. 52, 53 e 54 DPR 207/2010 e smi)

PREMESSE

Il progetto si riferisce alle opere inserite nel Programma Triennale dell'Agenzia - ex Art. 128 del D. Lgs. N. 163/2006 – triennio 2012/2014 (annualità 2012) col codice AL-2012-009 per complessivi € 1.394.433,63 (fonte di finanziamento L.183/89).

AIPO si è avvalsa, per la Progettazione delle opere, di un Gruppo di progettazione costituito da personale dipendente di AIPO.

Ricorrono le condizioni di cui agli art. 47 comma 2 e art. 357 comma 18 del DPR 207/2010 e s.m.i. per cui la verifica è effettuata dall'ufficio tecnico della stazione appaltante, anche se non dotata di un sistema interno di controllo di qualità ovvero dal Gruppo tecnico interno (ai sensi della Direttiva Prot. n° 0001525 del 17.01.2011, dell'Appendice alla Direttiva Prot. n° 0001525 del 17.01.2011, Prot. 0037742 del 26 ottobre 2011 e della Determina Prot. N° 726 del 15.07.2011), nominato con nota del Direttore n. 3325 del 26 gennaio 2012.

L'Amministrazione sta procedendo alla copertura assicurativa dei componenti del Gruppo tecnico interno ai sensi dell'art. 57 del DPR 207/2010 e dell'Art. 112 del D.Lgs n° 163/2006.

Il Progetto definitivo redatto dall'ing. Domenico VINCIGUERRA (Coordinatore del progetto), dall'ing. Luigi Vattimo (progettista), dai Geometri Eligio di Mascio, Paola Pruzzi, Calogero Magro, dagli istruttori idraulici Riccardo Bruno, Fabrizio Decolli, Maddalena Lucci e Daniele Sanguin, trasmesso dal RUP Ing. Carlo Maria Condorelli alla Direzione per gli adempimenti di Verifica con prot. n. 43879 del 02.12.2011, e successivamente integrato con nota prot. N° 7374 del 27/02/2012, comporta una spesa complessiva di € 2.650.000,00, di cui € 1.952.184,89 per lavori, € 54.570,00 per l'incarico di progettazione esecutiva e € 88.000,00 per la sicurezza.

Il Progetto definitivo, trasmesso in data 29 dicembre 2011, prot. N. 46593, dal RUP alla Segreteria organizzativa delle verifiche, in capo alla Direzione di AIPO, è organizzato in tre distinte sezioni:

1. Progetto definitivo (Prima revisione anno 2009), a firma dell'ing. Domenico VINCIGUERRA (Coordinatore del progetto), dell'ing. Massimo GIOANA e del Geom. Paolo CARPINELLO (Progettisti), della Dott.ssa Melissa GREMMO, del Geom. Giacomo NEZZO e Istr. Idr. Biagio CHIAPPERO (Collaboratori alla progettazione);

2. Progetto definitivo (Seconda revisione Novembre 2011 – Progetto definitivo generale), a firma dell'Ing. Luigi VATTIMO (Coordinatore del progetto) e del Geom. Giacomo NEZZO (Collaboratore alla progettazione);
3. Progetto definitivo (Seconda revisione Novembre 2011 Progetto definitivo 1° Lotto), a firma dell'Ing. Luigi VATTIMO (Coordinatore del progetto) e del Geom. Giacomo NEZZO (Collaboratore alla progettazione).

Nel corso della prima riunione istruttoria del 14 febbraio 2012, i componenti del Gruppo tecnico interno hanno condiviso che oggetto della verifica è il Progetto definitivo completo degli interventi afferenti alla classifica TO-E-1243 – “Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza del Torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO)”, nella versione più aggiornata.

Durante il medesimo incontro, poiché il RUP ha confermato quanto già dichiarato nella scheda di accompagnamento del Progetto, ovvero che è sua intenzione porre il progetto definitivo oggetto di verifica a base di gara ai sensi dell'art. 53/2^ comma lettera b) –appalto integrato-; il Gruppo tecnico interno rileva la necessità di acquisire lo schema di contratto ed il capitolato speciale d'appalto. Ciò risponde al principio della completezza di cui all'art. 52 DPR 207/2010.

E' emerso infine che la modalità di affidamento del contratto entra nell'oggetto della verifica limitatamente alla necessità della completezza documentale, come previsto dall'art. 24 del DPR citato: altre valutazioni di opportunità e di percorribilità della scelta contrattuale attengono ad una autonoma valutazione da parte di chi è titolare della determinazione a contrarre. Si segnala tuttavia che la documentazione integrativa richiesta (in particolare il capitolato) dovrà riportare le specifiche richieste per la progettazione e l'esecuzione –in termini di importo lavori, SOA, categoria lavori etc..-

Pertanto, al fine della completezza documentale il RUP trasmette alla Segreteria organizzativa delle verifiche, con nota prot. N° 7374 del 27/02/2012, le seguenti integrazioni:

- Norme amministrative dell'atto contrattuale e Capitolato speciale d'appalto, elaborato D01, versione 2011, seconda revisione a firma dell'Ing. Luigi VATTIMO (Coordinatore del progetto) e del Geom. Giacomo NEZZO (Collaboratore alla progettazione);
- Relazione geologica e geotecnica, elaborato D04, versione 2011, seconda revisione a firma dell'Ing. Luigi VATTIMO (Coordinatore del progetto) e del Geom. Giacomo NEZZO (Collaboratore alla progettazione).

Il Gruppo di verifica condivide pertanto che sono oggetto della verifica gli elaborati di cui al punto 1, al punto 2 e le integrazioni trasmesse in data 27/02/2012 prot. N° 7374, mentre gli elaborati di cui al punto 3 non saranno oggetto di verifica in questa fase istruttoria.

Pertanto il progetto definitivo risulta composto dai seguenti elaborati:

Art. 24 DPR 207/2010	Elenco elaborati del progetto	Presente
a) relazione generale	A01 – Relazione tecnica ed analisi idraulica (2009)	SI
	A02 - Documentazione fotografica (2009)	SI
	D03 – Cronoprogramma (2009)	SI

Art. 24 DPR 207/2010	Elenco elaborati del progetto	Presente
	A01 – <i>Relazione integrativa (2011). Integra A01 2009</i>	SI
b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche	A01 - Allegato 1 - Analisi idraulica (2009) C14 - Approfondimento idraulico: Simulazioni idrauliche esistente (2009) C15 - Approfondimento idraulico: Simulazioni idrauliche progetto (2009) C16 - Approfondimento idraulico: Comparazioni in assenza di ponte e traversa (2009) D04- <i>Inquadramento geologico e geotecnico (2011 integraz.).</i>	SI SI SI SI SI
c) rilievi plano-altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico	CO1 - Corografia generale (2009) CO2 - Planimetria generale (2009) CO3 - Fotografia aerea (2009)	SI SI SI
d) elaborati grafici	C04 - Interventi "A1-A2-A3"– Planimetria di rilievo (2009) C05 - Interventi "A1-A2"-Sezioni (2009) C06 - Intervento "A3"–Opere di chiusura (2009) C07 - Intervento "B" - Planimetria di rilievo generale (2009) C08 – Intervento "B" - Planimetria di rilievo tratto a valle di via Mazzini (2009) C09 - Interventi "B-C" - Profilo longitudinale sponda dx (2009) C10 - Interventi "B-C" - Profilo longitudinale sponda sx (2009) C11 - Tipologici (2009) C12 - Sezioni tav. 1/2 (2009) C13 - Sezioni tav. 2/2 (2009)	SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI
e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale	-	Non dovuto
f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i)	-	NO
g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi	D01 – Schema di contratto e Capitolato Speciale	SI

Art. 24 DPR 207/2010	Elenco elaborati del progetto	Presente
tecnici	di Appalto (2009) <i>D01 – Norme amministrative dell'atto contrattuale Capitolato speciale d'appalto (2011 integraz.). Sostituisce D01 2009</i>	SI
h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze	-	NO
i) piano particellare di esproprio	-	Non dovuto
l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi	B03 – Elenco prezzi unitari e Analisi prezzi (2009) B02 – Analisi prezzi a corpo (2009) B06 – modulo offerta prezzi (2009) ✓ B04 – Incidenza manodopera (2009) <i>B02 - Analisi prezzi a corpoi (2011). Sostituisce B02 2009</i> <i>B03 - Elenco prezzi unitari e Analisi prezzi (2011). Sostituisce B03 e B06 2009</i> <i>B04 - Incidenza manodopera (2011). Sostituisce B04 2009</i>	SI SI SI SI SI SI SI
m) computo metrico estimativo	B01 – Computo metrico (2009) <i>B01 - Computo metrico (2011) Sostituisce B01 2009</i>	SI SI
n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza	<i>D02 - Piano di sicurezza e coordinamento e stima dei costi della sicurezza (2009)</i>	SI
o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n)	B05 – Stima e quadro economico (2009) <i>B05 - Stima e quadro economico (2011). Sostituisce B01 2009</i>	SI

Al fine di verificare il progetto si è svolta una prima seduta in data 14 febbraio 2012 alla presenza di tutti i componenti del Gruppo tecnico interno, dei progettisti rappresentati dall'Ing. Luigi Vattimo e del RUP Ing. Carlo Maria Condorelli e una seconda seduta in data 15 marzo 2012 alla presenza dei componenti del Gruppo tecnico interno.

Le verifiche sono state condotte con riferimento ai criteri ed indirizzi operativi di cui agli art 52, 53, 54 comma 2, 6, 7 del DPR 207/2010 e smi.

ISTRUTTORIA

Sulla base delle verifiche effettuate si possono formulare le seguenti osservazioni:

1. Aspetti formali relativi agli elaborati progettuali

Manca la firma dell'Ing. Domenico Vinciguerra su tutti gli elaborati progettuali.

Mancano le firme di diversi progettisti sui frontali.

Le copertine degli elaborati progettuali non sono coerenti con la sequenza di avvicendamento dei Progettisti. Occorre aggiornare le copertine in coerenza con i diversi contenuti degli ordini di servizio emanati dal RUP.

2. Completezza degli elaborati progettuali

Il progetto esecutivo risulta non completo in relazione al livello di progettazione e alla tipologia di intervento progettato.

Manca la Relazione di censimento e progetto di risoluzione delle interferenze.

Manca la Relazione di calcolo delle strutture dei muri.

3. Relazione geologica e indagini geognostiche

Sulla base della documentazione integrativa esaminata: Elaborato: Inquadramento geologico e geotecnico – Allegato D04, si osserva quanto segue:

- 1) nel paragrafo inquadramento geologico non è chiaramente illustrato il modello geologico del sottosuolo secondo quanto previsto all'art. 26, comma 1 a) del D.P.R. 207/2010;
- 2) nel paragrafo inquadramento geotecnico il progettista, considerata la modesta importanza, dal punto di vista strutturale, delle opere in progetto ha ritenuto opportuno adottare i parametri geotecnici di bibliografia senza applicare alcuna verifica geotecnica e ai fini sismici classifica il comune di Susa in zona sismica 3, senza caratterizzare il sito da un punto di vista sismico secondo quanto previsto all'art. 26, comma 1 d) del D.P.R. 207/2010;
- 3) la relazione geologica non è sottoscritta da un professionista abilitato, geologo.

Alla luce di quanto sopra scritto si chiede al RUP di valutare l'opportunità:

- di approfondire la parte geologica definendo il modello geologico del sottosuolo, illustrando e caratterizzando gli aspetti stratigrafici e geomorfologici dell'area interessata dagli interventi secondo quanto riportato al punto 6.2.1 delle N.T.C.'08 e C6.2.1 della Circolare;
- di integrare l'elaborato sopra citato con l'inquadramento sismico dell'area illustrando anche le indagini eseguite a tal fine, i procedimenti adottati e i risultati ottenuti;
- di chiarire se i dati geotecnici di bibliografia utilizzati sono conformi al punto 6.2.2. delle N.T.C.'08 (DM 14/01/2008);
- di integrare la parte geotecnica con il modello geotecnico del volume del terreno influenzato e le verifiche geotecniche ai sensi delle N.T.C.'08, in quanto, secondo quanto riportato al cap. 7 delle N.T.C. '08, tutte le opere o costruzioni che non ricadono in zona sismica 4 (il comune di Susa è

classificato in zona sismica 3) devono essere progettate e verificate applicando le regole valide per le strutture soggette all'azione sismica locale.

- La relazione geologica deve essere sottoscritta da un geologo.

4. Autorizzazioni ambientali

Con riferimento al primo incontro del Gruppo Tecnico Interno del 14 febbraio u.s. e all'analisi della documentazione progettuale relativa al Progetto definitivo (Prima revisione anno 2009 e Seconda revisione Novembre 2011 – Progetto definitivo generale) e della Scheda di accompagnamento del progetto per la verifica, si rileva quanto di seguito riportato.

- L'intervento è compreso tra quelli urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13.06.2008.
- Il progetto è stato approvato con Conferenza dei servizi di cui alla Determinazione della Regione Piemonte n. 3215 del 18.12.2008; sede in cui sono stati acquisiti il parere ambientale, ai sensi del D. lgs n. 42/2004, da parte del Settore regionale Beni Ambientali e i pareri non ostativi della Provincia di Torino e della comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia.
- In sede di Conferenza dei servizi, come specificato nella Determinazione della Regione Piemonte n. 3215 del 18.12.2008, dal punto di vista ambientale è stato specificatamente richiesto che:
 - il rivestimento dei muri previsti negli interventi "A" e "C" sia realizzato con le stesse modalità (tipi di pietre e tessitura) già poste in opera in sponda sinistra nel tratto compreso tra l'ex ponte degli Alpini e il ponte Biançon;
 - le opere di chiusura siano realizzate con buon grado di finitura del paramento delle parti in calcestruzzo armato;
 - il tratto di muro in spiccato previsto nell'intervento "B" sia realizzato mantenendo lo stesso tipo di scansione in opera e di fronti dei pilastri e parapetti tutt'ora esistenti, sia lato strada che lato fiume; la copertina del muro sia realizzata con lastra di pietra locale.
- Nella Relazione Tecnica e Analisi Idraulica si afferma che con nota n. 29723/2009 del 22.07.2009 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso copia dell'elaborato grafico del particolare estetico del muro previsto nell'intervento "B", con le caratteristiche richieste in sede di Conferenza dei servizi, per l'acquisizione delle osservazioni da parte del settore Ambiente della Regione Piemonte.

Si ritiene pertanto di:

- integrare la Relazione Tecnica con un esplicito riferimento agli aspetti normativi ambientali ed in particolare alle motivazioni di esclusione del progetto dalle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale;
- acquisire le eventuali prescrizioni ambientali da parte del Settore Ambiente della Regione Piemonte relative alle modifiche apportate al particolare del muro dell'intervento B;
- inserire nel quadro economico generale del progetto esecutivo, tra le somme a disposizione della stazione appaltante, la voce relativa alle spese per gli interventi di recupero fauna ittica in quanto,



come specificato nella Relazione Tecnica, durante la fase esecutiva si prevede l'intorbidimento delle acque.

5. Capitolato speciale di appalto

Vanno indicati i criteri di calcolo dell'importo di progettazione (indicato in 54.000 €, senza che sia stata specificata l'origine) -tipo bozza di parcella- e quindi va indicata anche la ripartizione dell'importo dei lavori tra le classi e categorie di cui alla tariffa professionale Arch. e Ing.. Tali dati sono necessari per la qualificazione economica-finanziaria dei progettisti, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 263 lett. b del DPR 207/2010 (sul punto specificare a pagina 17 terza riga, l'art che si richiama –forse l'art 263-).

Il pagamento ai progettisti deve esser fatto ai sensi del comma 5 dell'art. 169. (non alla validazione ma entro 30 gg. dalla consegna), e, se previsto direttamente al progettista, va fatto all'approvazione del progetto (art. 53 bis): è facoltà del RUP decidere l'alternativa. Si consiglia di indicare il pagamento al 1^ SAL pari all'importo della progettazione nell'art. 11 dei pagamenti.

Non è chiaro se i servizi complementari alla progettazione (quindi Direzione Lavori e coordinamento alla sicurezza, relazione geologica) sono esclusi dall'incarico di progettazione. Se inclusi bisogna prevederli, anche ai fini della verifica dei criteri di qualificazione e quindi specificare di averne tenuto conto nella quantificazione dell'importo di progettazione.

Il DURC va richiesto come si evince dall'art. 4 comma 2 prima del certificato di pagamento. Infatti i debiti contributivi vanno trattenuti sul certificato e quindi il DURC va richiesto prima, al momento dell'emissione del SAL depurato dalle ritenute.

6. Corrispondenza tra la programmazione AIPo e il Progetto

Si rileva infine che non c'è rispondenza tra il costo delle opere come risulta dal Quadro economico, per complessivi € 2.650.000,00, e quanto programmato nel bilancio dell'Agenzia per complessivi € 1.394.433,63.

Si rimanda al RUP di valutare la rimodulazione delle opere per rendere il Progetto compatibile con le risorse assegnate.

CONCLUSIONI

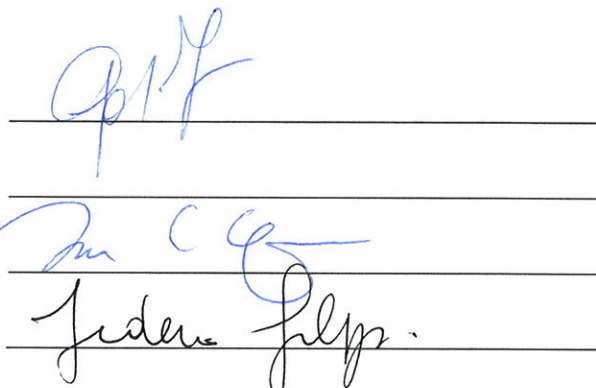
Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto esecutivo in oggetto specificato deve essere adeguato alle prescrizioni dettagliate ai punti 1) 2) 3) 4) 5) e 6).

Parma, lì 15/03/2012

Ing. Ivano Galvani

Ing. Marco La Veglia

Dott.ssa Federica Filippi



Ing. Federica Pellegrini

Federica Pellegrini
Isabella Botta

Ing. Isabella Botta

Dott.ssa Annamaria Belardi

Annamaria Belardi
Francesca Anghinolfi

Dott.ssa Francesca Anghinolfi

ALLEGATO 4: Verbale della prima riunione di Conferenza dei Servizi relativa alla fase di verifica della procedura di V.I.A. del 13/05/2015.

Riunione della Conferenza di Servizi
L. R. n. 40/1998
Verbale del 13/05/2015

Alle ore 10.30 del giorno 13/05/2015, presso la sede del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe della Regione Piemonte, Via Francesco Petrarca, 44 – Torino, si è tenuta la **prima riunione** della Conferenza di Servizi, relativa alla fase di **verifica** della procedura di VIA inerente al progetto preliminare **“Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa (TO)”**, presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO).

Risultano presenti:

- Roberto Fabrizio, Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe
- Alessio Tisi, Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale
- Anna Lanfranco, Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque
- Osvaldo Actis - Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino
- Elena Fila Mauro, Direzione Regionale Agricoltura, Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue
- Enrico Verzotti - A.R.P.A. - Agenzia Regionale Per La Protezione Ambientale
- Massimo Gioana – Gianluca Zanichelli AIPO - Ufficio di Torino
- Gestore della traversa di Susa, Pegaso Energia Andrea Grande – Gianluca Straulino – Giovanni Brignolo – Maurizio Morra di Cella
- Marco Belicchi – Studio Maione ing. ass. progettista

Risultano assenti:

- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Foreste
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania
- Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "MB", "py", "Edu", "JF", "P", "S", "G", "M", "Le", "mm"]

- Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive
- Autorità di Bacino del Fiume Po, Servizio Mitigazione del Rischio Idrogeologico
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte
- ASLTo3
- Città Metropolitana di Torino
- Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
- Comune di Susa
- SMAT - Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
- ITALGAS S.p.A.
- ENEL S.p.A.
- TELECOM Italia S.p.A.

Presiede la presente riunione l'arch. Salvatore Martino Femia, in qualità di responsabile del procedimento.

L'ing. Roberto Fabrizio informa che la pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento è avvenuta in data 10/04/2015.

Il procedimento deve concludersi entro 75 giorni a decorrere dalla pubblicazione del suddetto avviso al pubblico da parte dell'autorità competente, ossia entro il 24/06/2015, salvo che il responsabile del procedimento ritenga di richiedere, entro il termine di 45 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale dell'avviso al pubblico, ossia entro il 25/05/2015, integrazioni documentali o chiarimenti al proponente, nel qual caso la conclusione del procedimento è prorogata di ulteriori 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per la trasmissione della documentazione da parte del proponente (ossia al 24/07/2015).

Il progettista illustra gli interventi previsti.

L'ing. Fabrizio dà lettura dei pareri pervenuti:

- nota prot. n. 6007 del 17/04/2015 del Settore Regionale Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive;
- nota prot. n. 14407 del 08/05/2015 del Settore Regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
- nota di ITALGAS del 11/05/2015.

I gestori della traversa di Susa richiedono alcuni chiarimenti in merito alle fasi successive riguardanti gli interventi in progetto ed alle interferenze con gli interventi previsti di sistemazione della traversa.

Il progettista e l'AIPO forniscono i chiarimenti richiesti; in particolare si è concordato che, l'AIPO, al fine di consentire al gestore il necessario adeguamento della propria opera arresterà il muro 10 metri a monte della spalla della traversa stessa e sarà a cura e spese del gestore l'adeguamento in quota del muro di contenimento dei livelli di piena in corrispondenza della traversa.

La dott.ssa Lanfranco evidenzia che gli interventi in progetto non dovrebbero influenzare negativamente l'indice di qualità morfologica del corso d'acqua e che si dovrà

[Handwritten signatures and initials]

evitare di effettuare i lavori in alveo nel periodo primaverile per non interferire con il periodo di riproduzione dell'ittiofauna autoctona presente.

La dott.ssa Fila Mauro evidenzia che non ha particolari osservazioni e che comunque ci si dovrà attenere a quanto previsto dalla disciplina regionale relativa ai lavori da effettuarsi negli alvei dei corsi d'acqua.

L'ARPA ribadisce quanto già espresso dalla Direzioni Regionali Ambiente e Agricoltura ed evidenzia che per quanto attiene agli aspetti acustici bisognerà richiedere al Comune l'autorizzazione in deroga e richiede di valutare eventuali interferenze con la centralina della rete idrografica regionale.

Con riferimento a quanto complessivamente emerso durante la riunione, la Conferenza di Servizi, fatte salve eventuali osservazioni da parte del pubblico che dovessero pervenire entro i termini previsti, ritiene che non sia necessario richiedere integrazioni progettuali e che le problematiche ambientali relative al progetto in esame possano essere superate senza la necessità di passare alla fase di valutazione della procedura di VIA, con alcune prescrizioni che saranno formalizzate dagli Enti ed Uffici competenti e che faranno parte del provvedimento conclusivo del presente procedimento di verifica di impatto ambientale.

La seduta si chiude alle ore 12.30 circa.

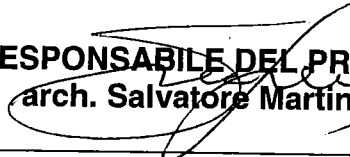
Il Segretario verbalizzante
sig.ra Loredana CAPECE

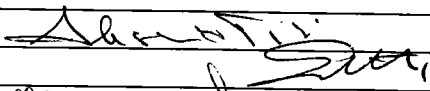

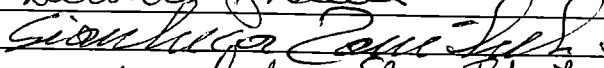
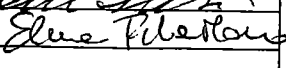

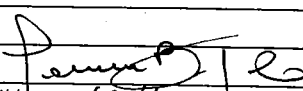
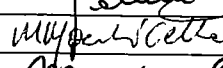
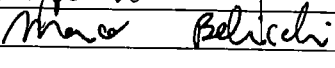


Il Responsabile dell'istruttoria
ing. Roberto FABRIZIO



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Salvatore Martino FEMIA



Anna Lanfranco	
Alessio Tisi	
Enrico Verzotti	
Massimo Gioana	
Gianluca Zanichelli	
Elena Fila Mauro	
Osvaldo Actis	
Andrea Grande	
Gianluca Straulino	
Giovanni Brignolo	
Maurizio Morra di Cella	
Marco Belicchi	

ALLEGATO 5: Determinazione numero 1455 del 18/06/2015 della Regione Piemonte di esclusione del progetto della fase di valutazione della procedura di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE
CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Settore Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe

DETERMINAZIONE NUMERO: 1655

DEL: 18/06/2015

Codice Direzione: A18000

Codice Settore: A18150

Legislatura: 10

Anno: 2015

Oggetto

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA relativa al progetto "Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa", presentato dall'AIPO - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Vista l'istanza presentata in data 31/03/2015, con la quale il proponente ing. Gianluca Zanichelli, in qualità di responsabile del procedimento dell'Agenzia Interregionale Fiume Po (AIPO), con sede in Strada Garibaldi 75 – 43121 Parma (PR), ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto preliminare "Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa", localizzato nel Comune di Susa (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13 e inerente a nuova opera, ed ha contestualmente provveduto al deposito di copia dei relativi elaborati presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo, 17 – Torino;

considerato che il progetto, di importo complessivo pari a € 2.650.000,00, consiste nella realizzazione sul fiume Dora Riparia di un muro in cemento armato rivestito in pietra locale e di un argine in pietrame intasato di calcestruzzo, nel completamento di un muro di difesa arginale già realizzato ed in interventi di consolidamento e protezione di difese già esistenti;

considerato che il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta;

preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 10645/A16130 del 02/04/2015, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, e quali

altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Competitività del Sistema regionale, Agricoltura;

preso atto che la documentazione progettuale presentata è stata pubblicata interamente sul sito web della Regione Piemonte, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

preso atto che il Settore Regionale Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate ha provveduto a pubblicare l'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati sul sito web della Regione Piemonte in data 10/04/2015;

preso atto che la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 1030 del 29/04/2015, ha delegato la responsabilità del procedimento in oggetto al Dirigente responsabile del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 13/05/2015 la riunione della conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, al fine di valutare l'opportunità di procedere o meno alla fase di valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

considerati i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché quelli provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 (nota prot. n. 425313 del 14/05/2015 di Enel Distribuzione S.p.A., nota del 11/05/2015 di Italgas S.p.A., nota prot. n. 4817 del 11/06/2015 della Soprintendenza Archeologia del Piemonte);

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi in progetto sono finalizzati alla difesa dell'abitato di Susa da fenomeni di esondazione del fiume Dora Riparia;
- data la natura degli interventi, i principali impatti si potrebbero verificare soltanto nella fase di cantiere, in particolare sulle componenti ambiente acquatico, emissioni acustiche ed emissioni in atmosfera, mitigabili con opportuni accorgimenti e buone pratiche,
- gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e paesaggistico e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, e vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, esplicitate nel dispositivo.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16/03/2009;

vista la D.C.R. n. 129-35527 del 20/09/2011;

vista la determinazione n. 1030 del 29/04/2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

DETERMINA

di ritenere che il progetto preliminare "Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del comune di Susa", presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), localizzato nel Comune di Susa (TO), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. Poiché l'intervento si inserisce in un quadro di sistemazioni idrauliche di un nodo complesso, nel progetto definitivo si dovrà dare atto della progettazione complessiva degli interventi previsti nel Comune di Susa alla confluenza della Dora Riparia e del torrente Cenischia per la riduzione del rischio idrogeologico e si dovranno evidenziare i benefici ottenuti in termini di riduzione del rischio idrogeologico dalla realizzazione degli interventi in esame e quelli che si potranno raggiungere con gli altri interventi in progetto.
2. Il progetto definitivo dovrà analizzare il bilancio degli inerti movimentati e, nel caso fosse necessario allontanare materiali in esubero, valutare la possibilità di riutilizzo in alternativa al conferimento in discarica.
3. Poiché nel tratto dell'alveo della Dora Riparia oggetto degli interventi, è ubicata una stazione idrometrica gestita dall'Arpa all'altezza del ponte di via Mazzini, facente parte del sistema regionale di monitoraggio idrologico ed i dati acquisiti in continuo ed in tempo reale sono utilizzati nell'ambito del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico di cui al D.P.C.M. 27/2/2004, si dovrà:
 - dare tempestiva comunicazione all'Arpa dell'inizio dei lavori in alveo in corrispondenza del ponte di Via Mazzini;
 - definire un programma dei lavori che consenta di minimizzare il periodo di sospensione dell'utilizzo della misura;
 - fornire a conclusione dei lavori in alveo un rilievo topografico della sistemazione finale agganciato all'asta idrometrica esistente preservandone lo zero idrometrico.
4. Le modalità di risoluzione delle interferenze delle opere in progetto con la rete del gas e con la rete elettrica dovranno essere concordate rispettivamente con Italgas S.p.A. e con Enel Distribuzione S.p.A.- Unità Pianificazione Rete.
5. Si dovrà indicare nel progetto definitivo la planimetria delle aree di cantiere, individuando:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

Le aree di deposito dei materiali di scavo e costruzione dovranno essere individuate al di fuori delle aree a rischio idrogeologico elevato.

L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

L'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, così come le aree di stoccaggio materiali e rifiuti; dovrà anche essere previsto il contenimento delle acque di dilavamento.

6. Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, si dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 e 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

7. Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Nella definizione del cronoprogramma dei lavori che interferiscono direttamente con il corso d'acqua dovrà essere posta particolare attenzione non solo al periodo riproduttivo dei salmonidi, ma anche a quello dello scazzone (*Cottus gobio*), specie inserita nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE "Habitat". Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica.

La disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: [http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche agricole/caccia pesca/dwd/testo coord disciplina lavori alveo.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf).

8. Dovrà essere rispettato il fermo biologico nel periodo riproduttivo del *Cottus gobio*, durante il quale non dovranno essere causate perturbazioni dell'ambiente acquatico.
9. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:

- le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate;
- si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati come rifiuti speciali e conferiti per lo smaltimento finale e/o recupero presso soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi;
- il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
- l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.

10. L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:

- bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
- costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

11. Nel caso in cui nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo si evidenziassero interferenze con opere di presa o di restituzione delle acque irrigue, il proponente dovrà verificare con il Consorzio Irriguo delle Valli di Susa e Cenischia (Via Trattenero 15 – 10053 Bussoleno (TO) - tel. 0122-647092) le soluzioni più adatte per risolvere tali interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza.

12. Il taglio della vegetazione sponale arborea ed arbustiva presente in corrispondenza del tiro a segno (intervento A) dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo. Dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

Nelle operazioni di gestione della vegetazione esistente, si dovrà porre particolare attenzione a verificare l'eventuale presenza di specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (D.G.R. 18 dicembre 2012, n. 46-5100). In tale evenienza è necessario mettere in atto tutte le necessarie azioni per prevenire la diffusione e garantire la gestione delle specie individuate.

Dovrà inoltre essere realizzato il ripristino della vegetazione ripariale, nel tratto ove pre-esistente, con il ricorso a specie autoctone.

13. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

14. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998. In particolare, dovrà essere segnalato il periodo in cui saranno realizzate le attività in alveo ad ARPA Piemonte, soggetto che gestisce il monitoraggio ambientale ecologico e chimico del sito di Susa, in località Piscina.
15. Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

L'estensore

ing. Roberto FABRIZIO

Il Dirigente del Settore Pianificazione
Difesa del Suolo, Difesa Assetto
Idrogeologico e Dighe

arch. Salvatore Martino FEMIA

ALLEGATO 6: Autorizzazione paesaggistica n°12AP/2015 del 24.06.2015 emessa dal Comune di Susa.



CITTA' DI SUSAS

PROVINCIA DI TORINO

C.A.P. 10059

UFFICIO TECNICO

via Palazzo di Città 8

tel.0122-648331 - fax 0122-648340

tecnico@comune.susa.to.it

AGENZIA INTERREGIONALE
PER IL FIUME PO
UFFICIO DI TORINO

- 3 AGO. 2015

PROT. N. 23082

Autorizzazione Paesaggistica n° 12AP/2015

Riferimento Pratica AP015/2015 – Protocollo Generale 3902 del 03.04.2015

Oggetto: D.P.R. N. 616/77, art. 82 – L.R. 01/12/2008 n. 32 e s.m.i.
art. 3 comma 2 – Beni Ambientali
Autorizzazione comunale in virtù di subdelega di funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti di cui alla Parte Terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22.01.2004, n. 42)
Comune di Susa
Istanza:
AIPO, sede in Via Pastrengo n° 2ter – 10024 Moncalieri (TO), in qualità di proponente;
Oggetto: Progetto Definitivo AIPO – E – 1243 per lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico dell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia, sito in 1° tratto ex ponte degli Alpini – ponte Briancon; 2° tratto ponte Vecchio – ponte di via Mazzini; 3° tratto a monte del ponte di via Mazzini – 10059 Susa (TO).

Autorizzazione Comunale n° 12AP/2015 del 24.06.2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico – ambientale;

- visto che l'art. 3 comma 2 della Legge Regionale del 01.12.2008, n. 32 e s.m.i. nelle zone comprese negli elenchi e nelle categorie di beni di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sub-delega ai Comuni che si sono dotati di Commissione Locale per il Paesaggio le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 159 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, così come normato dagli articoli prima richiamati;
- visto che l'intervento proposto non rientra tra quelli indicati all'art. 3 comma 1 e comma 3 della L.R. 32/2008;
- Considerato che il Comune di Susa si è dotato di Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 4 della L.R. 01.12.2008, n. 32 istituita con Delibera di Giunta Comunale n. 96 del 11.09.2014, con la quale inoltre ne sono state definite le modalità di funzionamento ed è stata istituita la struttura tecnica;
- vista l'istanza presentata in data 03.04.2015, Protocollo Generale n° 3902, diretta ad ottenere autorizzazione ai sensi dell'art. 82 D.P.R. 616/77 per Progetto Definitivo AIPO – E – 1243 per lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico dell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia, sito in 1° tratto ex ponte degli Alpini – ponte Briancon; 2° tratto ponte Vecchio – ponte di via Mazzini; 3° tratto a monte del ponte di via Mazzini – 10059 Susa (TO).
- considerato che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di:
 - a) Decreto Legislativo n° 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c) Distanza di 150 metri dalle acque pubbliche;

- considerato che il citato intervento non rientra tra quelli disciplinati dall'art. 3 comma 1 L.R. 32/08 e pertanto è ascrivibile tra quelli previsti dall'art. 3 comma 2 della medesima legge;
- visto il D.P.R. 139/2010, art. 4;
- visto il parere favorevole condizionato della Commissione Locale per il Paesaggio espresso nella seduta del 11.05.2015, verbale n. 4/2015;
a condizione che: in considerazione dell'importanza sotto il profilo della tutela idrogeologica del territorio comunale e delle insuperabili problematiche di carattere tecnico esposte negli elaborati grafici progettuali, si esprime parere favorevole condizionato conch  nella realizzazione del parapetto sia mantenuta rigorosamente la scansione tipologica della protezione esistente, tanto per i pilastri che per le parti metalliche, il cui decoro dovr  essere riportato a basso rilievo sulla muratura in progetto. Le copertine in pietra locale, di spessore cm 15, dovranno avere tutte le porzioni a vista opportunamente fiammate e/o bocciardate.
- considerato che copia della documentazione   stata inviata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in data 15.05.2015 e che pertanto il termine previsto nei quali l'Amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione sono trascorsi senza osservazioni in merito, come previsto all'art. 146, comma 9 del D. Lgs 22.01.2004 n  42 cos  come modificato dall'art. 4 del D.P.R. 139/2010;
- ritenuto quindi di dover provvedere sulla domanda di autorizzazione;
- dato atto che il Responsabile del Procedimento risulta essere l'Ing. Corrado BRUNO;
- vista la Parte Terza del Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42);
- visto il D.P.R. 616/77 art. 82;
- vista la L.R. 32/08 e s.m.i.;

AUTORIZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 2 L.R. 32/08 e s.m.i., **Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)**, con sede in Via Pastrengo n  2ter – 10024 Moncalieri (TO), in qualit  di proponente, all'esecuzione di Progetto Definitivo AIPO – E – 1243 per lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico dell'area R.M.E. in corrispondenza della confluenza del torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia, sito in 1  tratto ex ponte degli Alpini – ponte Briancon; 2  tratto ponte Vecchio – ponte di via Mazzini; 3  tratto a monte del ponte di via Mazzini – 10059 Susa (TO), come da progetto allegato alla presente;

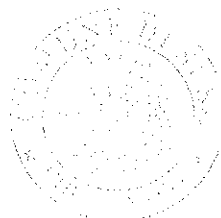
Sono fatti salvi eventuali altre autorizzazioni e/o concessioni di altri Enti.

La presente Autorizzazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/89 e dell'art. 159 del D.Lgs. 42/04 viene trasmessa:

- alla Regione Piemonte – servizio Beni Ambientali – Corso Bolzano n. 44 – 10121 – Torino;
- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte Piazza San Giovanni n. 2 -- 10122 – Torino.

Ai sensi della L.R. 20/89 art. 15, entro 60 gg. dal ricevimento del provvedimento in oggetto completo della relativa documentazione, la Giunta Regionale pu  annullare con provvedimento motivato l'Autorizzazione Comunale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(GEOM. VALERIO MENONE)



Valerio Menone

ALLEGATO 7: CRONOPROGRAMMA

[illegible]